



Originale

COMUNE DI BRANDIZZO

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 38 DEL 30/09/2022

OGGETTO:

Approvazione Bilancio consolidato 2021 del "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo".

L'anno duemilaventidue addì trenta del mese di settembre alle ore ventuno e minuti zero nella Sala Consiglio, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma della vigente legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, composto dai seguenti membri:

Cognome e Nome	Presente
1. BODONI Paolo - Sindaco	Sì
2. BARBERA Alessandro - Vice Sindaco	Sì
3. DASSETTO Walter - Assessore	Sì
4. PAGLIERO Irma - Assessore	Sì
5. ROLANDO Valeria - Assessore	Sì
6. BARBIERE Simone - Consigliere	Sì
7. MOSCHINI Silvia - Consigliere	Sì
8. SCARDINO Katiuscia - Consigliere	Sì
9. TORTORI Patrizia - Consigliere	Sì
10. DELUCA Giuseppe - Consigliere	Sì
11. MULTARI Antonia - Consigliere	Giust.
12. VOLPATTO Marco - Consigliere	Sì
13. DURANTE Monica - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	12
Totale Assenti:	1

Assiste l'adunanza il Segretario Comunale VITERBO Dott. Eugenio.

Il Presidente Signor BODONI Paolo constatata legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

SETTORE Finanziario e Tributi

OGGETTO: Approvazione Bilancio consolidato 2021 del "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta n. 667 del 23/09/2022, di pari oggetto alla presente; qui di seguito riportata:

““Visto:

- l'art. 11 bis del D.Lgs. n. 118/2011, il quale dispone che gli enti locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4;
- l'art. 18 del D.Lgs. n. 118/2011 e l'art. 151 del D.Lgs. n. 267/2000, che prevedono, quale data per l'approvazione del Bilancio consolidato, il 30 settembre;

Richiamati:

- il Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011, come da ultimo modificato dal DM 01/09/2021;
- il Principio contabile n. 17 dell'Organismo Italiano di Contabilità ad oggetto "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto";

Rilevato che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 29/09/2021, è stato approvato il Bilancio consolidato al 31/12/2020 del Comune di Brandizzo
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 98 del 23/06/2022, in applicazione del richiamato "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" sono stati approvati i seguenti due elenchi:
 - o Elenco degli enti e delle società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo, comprendente i seguenti organismi:
 - Smat spa
 - Risorse Idriche spa
 - Aida Ambiente srl
 - Seta spa
 - Ciss Chivasso
 - Consorzio per arginatura e sistemazione del Torrente Banna Bendola
 - Consorzio di Area Vasta CB16
 - ATO Rifiuti
 - ATO 3
 - Csi Piemonte
 - o Elenco degli enti e delle società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo oggetto di consolidamento nel bilancio consolidato 2021, comprendente i seguenti organismi:
 - Smat spa
 - Risorse Idriche spa
 - Aida Ambiente srl
 - Seta spa
 - Ciss Chivasso
 - Consorzio di Area Vasta CB16
 - ATO Rifiuti
 - ATO 3
 - Csi Piemonte
- rispetto agli organismi ricompresi nel Gruppo "Comune di Brandizzo", nel perimetro di consolidamento non è stato considerato l'ente partecipato Consorzio per Arginatura e Sistemazione del Torrente Banna Bendola, escluso dal perimetro per irrilevanza dell'impatto economico patrimoniale delle grandezze di bilancio dell'ente partecipato rispetto ai corrispondenti valori del Comune (incidenza inferiore al 3% del Patrimonio netto, del totale dell'Attivo, dei Ricavi caratteristici e pertanto escludibile ai sensi del Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato);

Richiamata:

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 29/04/2022 con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione del Comune di Brandizzo per l'esercizio 2021, comprendente, fra l'altro, il Conto economico e lo Stato Patrimoniale predisposti secondo i criteri della contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 98 del 23/06/2022 avente ad oggetto "Bilancio consolidato al 31.12.2021 del Comune di Brandizzo - Individuazione degli Enti e Società da includere nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo" e nel perimetro di consolidamento.";

Rilevato che per la predisposizione del Bilancio consolidato del Comune di Brandizzo sono stati adottati gli schemi contabili messi a disposizione sul sito Arconet dalla Ragioneria Generale dello Stato;

Preso atto dei documenti costituenti lo schema di Bilancio Consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo per l'esercizio 2021, allegati quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione ed articolati, secondo quanto previsto dall'art. 11bis del D.Lgs. n. 118/2011, in:

- o Conto economico e Stato patrimoniale (Allegato A)
- o Relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa e relativi allegati (Allegato B)

Vista la relazione del Revisore dei Conti, redatta secondo quanto disposto dall'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000 e dall'art. 11bis del D.Lgs. n. 118/2011;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile rilasciati ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, come sostituito dall'art. 3 della Legge 07/12/2012, n. 213;

Visto lo Statuto comunale, il regolamento di contabilità ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

PROPONE

1) di approvare il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo per l'esercizio 2021, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione e composto da:

- o Conto economico e Stato patrimoniale (Allegato A)
- o Relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa e relativi allegati (Allegato B)

2) di dichiarare, considerata l'urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000."""

* * *

Atteso che sulla suddetta proposta è stato espresso dal Responsabile del Settore/Area Finanziario e Tributi parere in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come sostituito dall'art. 3 della legge 7.12.2012 n. 213;

Dato atto che per il tenore del dibattito si rimanda alla registrazione effettuata mediante l'ausilio di supporto informatico n. 06/2022;

Illustra il Sindaco, il quale legge una propria nota che viene assunta a verbale quale parte integrale e sostanziale del presente provvedimento (Allegato C).

Successivamente con la seguente votazione espressa per appello nominale, presenti n. 12 su n. 13 Consiglieri assegnati, Sindaco compreso: Astenuti n. 3 (Volpato, Durante e Deluca) – Votanti n. 9 – Voti Favorevoli n. 9 – Voti Contrari: 0

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione come sopra trascritta che costituisce parte integrale e sostanziale del presente atto.

Successivamente, per i motivi sopra esposti, con separata votazione espressa palesemente per alzata di mano, Consiglieri presenti 12 ed assegnati n. 13 Sindaco compreso: Votanti n. 12 – Voti Favorevoli n. 12 – Voti Contrari n. 0, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i..

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
Firmato Digitalmente
BODONI Paolo

Il Segretario Comunale
Firmato Digitalmente
VITERBO Dott. Eugenio



COMUNE DI BRANDIZZO

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Proposta deliberazione di Consiglio Comunale N.667 del 23/09/2022

Oggetto: Approvazione Bilancio consolidato 2021 del "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo".

Sulla proposta di deliberazione il sottoscritto esprime ai sensi dell'art.49, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 3 della legge 7.12.2012 n. 213, il parere di cui al seguente prospetto:

Parere	Esito	Data	Firmato Digitalmente dal Responsabile del Settore
Parere di regolarità tecnica	Favorevole	26/09/2022	Margherita Romaniello



COMUNE DI BRANDIZZO

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Proposta deliberazione Consiglio Comunale n.667 del 23/09/2022

Oggetto: Approvazione Bilancio consolidato 2021 del "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo".

Sulla proposta di deliberazione il sottoscritto esprime ai sensi dell'art.49, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 3 della legge 7.12.2012 n. 213, il parere di cui al seguente prospetto:

Parere	Esito	Data	Firmato Digitalmente dal Responsabile del Settore
Parere di regolarità contabile	Favorevole	26/09/2022	Margherita Romaniello

Allegato H

Allegato n. 11
al D.Lgs 118/2011

SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		31.12.2021	31.12.2020	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
1	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
	Proventi da tributi	3.958.729,99	3.808.653,48		
2	Proventi da fondi perequativi	766.905,48	704.987,81		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.106.282,62	1.756.141,87		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	1.005.022,70	1.656.196,45		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	88.364,44	91.230,80		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	12.895,48	8.714,62		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.158.841,18	473.755,64	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	116.328,42	73.993,92		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	59,58	24,46		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	1.042.453,18	399.737,26		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	1,71	2,03	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	361,13	2.233,04	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.252,16	2.513,72	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	1.068.193,72	282.415,71	A5	A5 a e b
	Totale componenti positivi della gestione A)	8.061.567,99	7.030.703,30		
9	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	133.635,78	129.445,09	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	3.752.144,27	3.327.036,95	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	38.686,27	32.581,98	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	716.337,58	626.326,19		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	713.414,35	621.150,88		
b	<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	2.923,23	5.175,31		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	-	-		
13	Personale	1.690.070,22	1.532.775,84	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	933.589,26	689.469,30	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	28.454,68	27.446,09	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	709.819,75	657.964,46	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	195.314,83	4.058,75	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	273,98	0,35	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	3.699,22	4.464,71	B12	B12
17	Altri accantonamenti	31.217,31	888.426,28	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	87.324,30	67.465,26	B14	B14
	Totale componenti negativi della gestione B)	7.386.978,19	7.297.991,95		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	674.589,80	- 267.288,65		
19	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	6.491,54	23.456,55	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	-	-		
b	<i>da società partecipate</i>	6.491,54	23.456,55		
c	<i>da altri soggetti</i>	-	-		
20	Altri proventi finanziari	143,58	108,41	C16	C16
	Totale proventi finanziari	6.635,12	23.564,96		
21	Oneri finanziari				
	Interessi ed altri oneri finanziari	196.581,88	207.947,06	C17	C17
a	<i>Interessi passivi</i>	196.530,12	207.889,21		
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	51,76	57,85		
	Totale oneri finanziari	196.581,88	207.947,06		
	Totale (C)	- 189.946,76	- 184.382,10		
22	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
	Rivalutazioni	0,37	-	D18	D18
23	Svalutazioni	4.324,44	25.729,54	D19	D19
	Totale (D)	- 4.324,07	- 25.729,54		
24	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
	Proventi straordinari				
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	-	6.026,80	E20	E20
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	-	257,00		
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	386.659,87	1.662.518,85		E20b
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	26.238,20	5.138,11		E20c
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	28.928,51	360,00		
	Totale proventi	441.826,58	1.674.300,76		
25	Oneri straordinari				
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	-	-	E21	E21
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	360.263,45	895.948,23		E21b
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	-	-		E21a
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	78.101,29	86.018,12		E21d
	Totale oneri	438.364,74	981.966,35		
	Totale (E) (E20-E21)	3.461,84	692.334,41		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	483.780,81	214.934,12		
26	Imposte	105.856,85	100.300,46	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	377.923,96	114.633,66	23	23
29	Risultato dell'esercizio di Gruppo	377.923,93	114.633,62		
30	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,03	0,04		

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	31.12.2021	31.12.2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
1	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	27,84	84,04	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	27,84	84,04		
I	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	costi di impianto e di ampliamento	-	-	BI1	BI1
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	BI2	BI2
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	29.347,91	5.217,39	BI3	BI3
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	2,02	2,36	BI4	BI4
5	avviamento	7,71	18,50	BI5	BI5
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	17.872,16	37.805,12	BI6	BI6
9	altre	40.883,21	3.842,39	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	88.113,01	46.885,76		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II 1	Beni demaniali	12.796.783,61	12.838.845,96		
1.1	Terreni	-	-		
1.2	Fabbricati	103.121,84	122.815,12		
1.3	Infrastrutture	11.353.186,00	11.363.692,91		
1.9	Altri beni demaniali	1.340.475,77	1.352.337,93		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	17.127.052,78	16.949.838,19		
2.1	Terreni	9.962.415,40	9.945.871,37	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario	0,29	0,32		
2.2	Fabbricati	6.592.532,34	6.208.646,21		
a	di cui in leasing finanziario	0,49	0,40		
2.3	Impianti e macchinari	87.304,27	116.851,11	BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	100.267,10	52.712,89	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	43.753,41	17.081,35		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	39.197,66	38.980,91		
2.7	Mobili e arredi	56.411,76	64.752,78		
2.8	Infrastrutture	235.807,21	412.375,67		
2.99	Altri beni materiali	9.363,63	92.565,90		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	96.182,02	47.049,43	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	30.020.018,41	29.835.733,58		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	15.333,98	147.904,12	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	-	-	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	15.327,52	147.897,66	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	6,46	6,46		
2	Crediti verso	0,22	0,27	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	-	-		
b	imprese controllate	-	-	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	-	-	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,22	0,27	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	-	-	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	15.334,20	147.904,39		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	30.123.465,62	30.030.523,73		
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	<u>Rimanenze</u>	8.592,61	6.655,19	CI	CI
	Totale	8.592,61	6.655,19		
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	1.216.309,19	688.313,44		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-		
b	Altri crediti da tributi	1.193.234,65	659.798,11		
c	Crediti da Fondi perequativi	23.074,54	28.515,33		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	503.892,74	778.010,09		
a	verso amministrazioni pubbliche	503.773,38	777.775,26		
b	imprese controllate	-	-		CII2
c	imprese partecipate	0,03	0,13	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	119,33	234,70		
3	Verso clienti ed utenti	526.713,13	281.987,99	CII1	CII1
4	Altri Crediti	292.954,92	188.186,68	CII5	CII5
a	verso l'erario	15.948,51	1.048,19		
b	per attività svolta per c/terzi	-	1.110,79		
c	altri	277.006,41	186.027,70		
	Totale crediti	2.539.869,98	1.936.498,20		

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	31.12.2021	31.12.2020	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	partecipazioni	-	-	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	altri titoli	-	-	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	3.302.078,16	2.813.175,82		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	3.291.320,33	2.802.417,99		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	10.757,83	10.757,83		
2	Altri depositi bancari e postali	67.139,25	13.779,24	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	3,30	8,43	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-		
	Totale disponibilità liquide	3.369.220,71	2.826.963,49		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.917.683,30	4.770.116,88		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	-	-	D	D
2	Risconti attivi	7.874,65	724,74	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	7.874,65	724,74		
	TOTALE DELL'ATTIVO	36.049.051,41	34.801.449,39		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		31.12.2021	31.12.2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I II b c d e f III IV V VI VII	A) PATRIMONIO NETTO				
	Patrimonio Netto di Gruppo				
	Fondo di dotazione	2.257.062,70		AI	AI
	Riserve	20.599.010,89			
	da capitale	167.459,38		AII, AIII	AII, AIII
	da permessi di costruire	1.894.567,68			
	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	18.327.695,21			
	altre riserve indisponibili	209.288,62			
	altre riserve disponibili	-			
	Risultato economico dell'esercizio	377.923,93		AIX	AIX
	Risultati economici di esercizi precedenti	2.284.044,39		AVII	
	Riserve negative per beni indisponibili	-			
	Totale Patrimonio netto di gruppo	25.518.041,91			
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi				
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,43			
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,03			
	Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,46			
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	25.518.042,37	24.855.289,10		
1 2 3 4	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	per trattamento di quiescenza	1,51	1,67	B1	B1
	per imposte	9.139,87	12,56	B2	B2
	altri	103.939,71	75.966,29	B3	B3
	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-	-		
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	113.081,09	75.980,52		
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	14.304,42	4.263,40	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	14.304,42	4.263,40		
	D) DEBITI (1)				
	Debiti da finanziamento	4.150.623,92	4.099.136,39		
a b c d 2 3 4 a b c d e 5 a b c d	prestiti obbligazionari	174,82	174,60	D1e D2	D1
	v/ altre amministrazioni pubbliche	-	-		
	verso banche e tesoriere	54.017,87	8.817,27	D4	D3 e D4
	verso altri finanziatori	4.096.431,23	4.090.144,52	D5	
	Debiti verso fornitori	1.320.976,32	1.745.871,31	D7	D6
	Acconti	698,07	275,46	D6	D5
	Debiti per trasferimenti e contributi	278.550,73	283.346,49		
	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-		
	altre amministrazioni pubbliche	193.334,29	100.202,21		
	imprese controllate	-	-	D9	D8
	imprese partecipate	127,99	129,81	D10	D9
	altri soggetti	85.088,45	183.014,47		
	altri debiti	956.689,46	557.005,80	D12,D13,D14	D11,D12,D13
	tributari	27.973,95	16.344,95		
	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	20.225,52	11.456,86		
	per attività svolta per c/terzi (2)	-	-		
	altri	908.489,99	529.203,99		
	TOTALE DEBITI (D)	6.707.538,50	6.685.635,45		
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
	Ratei passivi	115.628,68	98.401,53	E	E
	Risconti passivi	3.580.456,35	3.081.879,39	E	E
	Contributi agli investimenti	3.250.879,25	2.825.876,29		
	da altre amministrazioni pubbliche	2.801.257,59	2.359.855,21		
	da altri soggetti	449.621,66	466.021,08		
	Concessioni pluriennali	329.014,24	255.761,56		
	Altri risconti passivi	562,86	241,54		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	3.696.085,03	3.180.280,92		
	TOTALE DEL PASSIVO	36.049.051,41	34.801.449,39		
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	352.389,92	343.206,14		
	2) beni di terzi in uso	-	-		
	3) beni dati in uso a terzi	-	-		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-		
	7) garanzie prestate a altre imprese	786,66	-		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	353.176,58	343.206,14		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI BRANDIZZO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Indice

Premessa	1
1. Finalità del Bilancio consolidato	2
2. Riferimenti normativi, giurisprudenziali e di prassi	2
3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo	6
4. Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo	9
5. Il Conto Economico consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica	9
6. Lo Stato Patrimoniale consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica	11
7. La composizione delle risultanze	13
8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato	15

Premessa

La presente Relazione costituisce allegato al bilancio consolidato ai sensi di quanto previsto dal punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011.

La Relazione sulla Gestione riporta i principali elementi rappresentativi del Bilancio consolidato, e si completa della Nota Integrativa.

La Nota Integrativa, oltre ai richiami normativi e di prassi sottesi alla predisposizione del bilancio consolidato, descrive il percorso che ha portato alla predisposizione del presente documento, i criteri di valutazione applicati, le operazioni infragruppo, la differenza di consolidamento e presenta le principali voci incidenti sulle risultanze di gruppo. L'articolazione dei contenuti della Nota Integrativa rispetta le indicazioni contenute nel Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato.

1. Finalità del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e dei propri organismi partecipati, sopperendo alle carenze informative e valutative dei bilanci forniti disgiuntamente dai singoli componenti del gruppo e consentendo una visione d'insieme dell'attività svolta dall'ente attraverso il gruppo.

Attribuisce altresì al Comune un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo.

Il consolidamento dei conti costituisce strumento per la rilevazione delle partite infragruppo e quindi dei rapporti finanziari reciproci, nonché per l'esame della situazione contabile, gestionale ed organizzativa, e quindi si traduce in indicatore utile anche per rispondere all'esigenza di individuazione di forme di governance adeguate per il Gruppo definito dal perimetro di consolidamento, individuato con delibera di Giunta comunale n. 98 del 23.06.2022.

Il bilancio consolidato costituisce uno degli strumenti attraverso cui il Comune di Brandizzo conduce la propria attività di controllo sugli organismi partecipati cui è istituzionalmente e normativamente deputato, secondo quanto previsto anche dagli articoli 147 quater e 147 quinquies del D.Lgs. n. 267/2000.

2. Riferimenti normativi, giurisprudenziali e di prassi

Dal punto di vista operativo, il bilancio consolidato è stato introdotto nell'ambito della riforma che ha dato corso al processo di armonizzazione contabile. È disciplinato, in particolare, dal D.Lgs. n. 118/2011, artt. 11-bis e seguenti ed allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato"; per quanto non specificatamente previsto è fatto rinvio ai principi contabili generali civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). Con l'ultimo D.M. 1° settembre 2021 sono stati apportati aggiornamenti al principio contabile applicato del bilancio consolidato ed agli schemi collegati che hanno, in particolare, riguardato il consolidamento con metodo integrale delle partecipazioni totalitarie e la rappresentazione delle quote di pertinenza di terzi.

Il bilancio consolidato rientra ormai tra gli strumenti contabili ordinari per il presidio dell'andamento economico patrimoniale delle pubbliche amministrazioni, nel caso specifico esteso a tutti quegli organismi, anche di natura privatistica, che hanno in essere un rapporto di controllo e committenza con le amministrazioni pubbliche.

Tale funzione è testimoniata anche dai numerosi orientamenti e dalle pronunce che sempre più gli organi di controllo stanno formalizzando in ordine alle corrette procedure di predisposizione e formalizzazione del bilancio di gruppo.

Tra queste si segnala la deliberazione n. 114/2021/PRSE con cui la Corte dei Conti Veneto ha evidenziato l'“*importanza della correttezza dei flussi informativi nella BDAP e nelle altre banche*

dati pubbliche all'uopo sottolineando come, in specie, non si tratta di meri adempimenti a fini statistici in quanto, come pure evidenziato dalla Sezione delle autonomie "tali banche dati – per la realizzazione e la manutenzione delle quali si impiegano ingenti risorse – sono strumenti di monitoraggio e controllo ai fini del coordinamento della finanza pubblica e le informazioni ivi presenti sono alla base delle decisioni di politica finanziaria". In materia era già intervenuta anche la Corte dei Conti Piemonte, con la deliberazione n. 88/2020/PRSE, che, sottolineando l'indispensabile ruolo coperto dai flussi informativi confluiti nelle banche dati pubbliche e nel riscontrare un erroneo caricamento di dati sulla BDAP, aveva altresì evidenziato la necessità che l'Ente operi *"senza ritardo ogni rettifica utile ad assicurare la conformità dei dati inseriti nella BDAP rispetto ai dati contenuti nei documenti di bilancio approvati dall'Organo consiliare"*.

Sempre con la deliberazione n. 114/2021/PRSE, la Corte dei Conti Veneto ha altresì richiamato l'attenzione sulle misure sanzionatorie statuite dall'art. 9, co. 1-quinquies del D.L. n. 113/2016, *"che impongono il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, in caso di mancato rispetto dei termini per l'approvazione di determinati documenti contabili"*. Nel merito si ricorda che, in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione di una serie di atti contabili, di cui nel caso concreto il bilancio consolidato, ed in caso di mancato invio degli stessi alla BDAP, risulta difatti preclusa la possibilità per l'ente inadempiente di portare a termine delle assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. La Corte dei Conti Valle d'Aosta, con la pronuncia n. 5/2021/PRSE, ha altresì chiarito che, in caso di tardiva trasmissione dei documenti previsti alla BDAP, costituiscono violazione del divieto di cui all'art. 9, co. 1-quinquies del D.L. n. 113/2016 anche quelle assunzioni definite precedentemente ma aventi decorrenza del rapporto di lavoro all'interno del periodo di divieto. Come evidenziato dalla Corte dei Conti Emilia Romagna, con delibera n. 2/2022/PRSE, il divieto opera anche nei confronti di *"contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della richiamata disposizione"*.

È importante sottolineare come le conseguenze delle irregolarità nell'approvazione del bilancio consolidato possano anche determinare ipotesi di danno erariale; nella pronuncia n. 41/2020, la Corte dei Conti Marche aveva rilevato responsabilità nei confronti di dirigenti comunali che avevano posto in essere assunzioni in violazione di quanto previsto all'art. 9, co. 1-quinquies, del D.L. n. 113/2016, provvedendo a sanzionare gli stessi configurando una fattispecie di danno erariale. Altresì con la Sentenza n. 105/2022, la Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale centrale d'Appello, ha condannato il comportamento di un dirigente che ha provveduto all'assunzione di personale, seppur informato della mancata approvazione del bilancio consolidato entro i termini, in quanto, trattandosi di divieto *"assoluto e inderogabile"*, tutte *"le condotte poste in essere in violazione dello stesso rendono nulli gli atti che ne conseguono"*, proseguendo la nullità fino al momento dell'adempimento dell'onere da parte dell'Amministrazione. Secondo la Corte, l'illiceità della condotta del dirigente non può essere scriminata sulla base della *"presunta necessità"* e

assenza di *“interesse personale”* da parte dello stesso poiché *“il “buon” fine non può giustificare il mezzo adoperato”*.

Dal punto di vista più strettamente procedurale, la Corte dei Conti Valle d'Aosta, nella deliberazione n. 2/2020/FRG, si è espressa sui termini di approvazione del perimetro di consolidamento specificando che *“secondo il principio contabile 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 il Bilancio consolidato del Gruppo di un'amministrazione pubblica è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'Ente capogruppo alla data del 31 dicembre dell'esercizio a cui si riferisce. Una prima delibera di Giunta ... di individuazione di due elenchi, uno contenente gli Organismi e gli Enti del GAP e uno contenente i predetti soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento, dovrebbe essere approvata entro il 31 dicembre di ogni anno. Tenuto però conto che nel paragrafo 3.1, secondo capoverso del citato principio contabile, vengono consentiti aggiornamenti ai due elenchi menzionati e che, per le verifiche di rilevanza richieste dallo stesso paragrafo 3.1 è opportuno il Rendiconto dell'anno di riferimento, che l'Ente approva entro il 30 aprile, se ne desume la possibilità di adottare delibere di Giunta di aggiornamento degli elenchi GAP e definizione del perimetro di consolidamento anche successive al 30 aprile, nel rispetto, comunque, del termine di approvazione del Bilancio consolidato del 30 settembre di ciascun anno”*. La medesima pronuncia, nell'esaminare alcuni passaggi tecnici del processo di aggregazione dei singoli bilanci nel documento consolidato, ha evidenziato come, pur riconoscendo la possibilità di ammettere, nelle direttive specifiche che ogni ente capogruppo è tenuto ad emanare nei confronti dei propri organismi, la deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione, ha altresì evidenziato come la stessa facoltà non possa però prescindere dalla ratio del principio di uniformità sostanziale, per la quale l'applicazione di criteri di valutazione uniformi consente di rendere intellegibile e veritiero il bilancio consolidato della Capo Gruppo.

Sempre la Corte dei Conti Valle d'Aosta, con delibera n. 5/2021/PRSE, ha evidenziato come il mancato invio delle comunicazioni inerenti l'inclusione della partecipazione nel perimetro di consolidamento e delle direttive rappresenti *“un'irregolarità che evidenzia un mancato presidio di aspetti di governance necessari quanto doverosi nel rapporto tra Ente capogruppo ed enti partecipati tenuto altresì conto che il bilancio consolidato è predisposto dall'ente capogruppo che ne deve coordinare l'attività”*.

Nel medesimo parere la Corte ha altresì fornito ulteriori indirizzi; in particolare:

- ha sottolineato come risulti essenziale che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio consolidato, ex art. 11-bis, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 118/2011, siano presenti i contenuti minimi richiesti dal punto 5 del principio contabile 4/4 allegato al D.Lgs. n. 118/2011 in quanto l'eshaustività e trasparenza dei contenuti richiesti mira *“a fornire, a chiunque ad essa si approcci, un quadro preciso e, soprattutto, comprensibile di quanto posto in essere dall'Ente”*.
- accertando la presenza di difformità nella documentazione inerente il bilancio consolidato di un ente locale, ha altresì ricordato che *“al fine di valutare in concreto se e in che misura gli errori rilevati possano effettivamente inficiare il bilancio consolidato 2018 (ed anche quello del 2019, nell'invarianza dei saldi dovuti che da tali errori derivano), occorre far riferimento al principio di rilevanza, ovvero alla significatività ex se dell'errore, anche in*

rapporto al relativo impatto sul bilancio. Ciò si ricava da quanto riportato al postulato n. 6, dell'allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011: Errori, semplificazioni e arrotondamenti sono tecnicamente inevitabili e trovano il loro limite nel concetto di rilevanza; essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari". In tal senso sarà onere dell'ente locale provvedere alla correzione delle incongruenze rilevate "in ossequio ai principi di veridicità, attendibilità e correttezza dei documenti contabili" apportando "rettifiche ai valori errati in sede di approvazione del bilancio consolidato 2020" nonché "dandone atto, in modo dettagliato, esaustivo e intellegibile, nella relativa nota integrativa".

- *ha evidenziato come, in caso di differenza di annullamento negativa, "qualora l'eccedenza negativa non sia riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli, è possibile costituire una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata "Riserva di consolidamento""*

Ulteriormente, si segnalano pronunce anche in materia di definizione del perimetro di consolidamento. Nel dettaglio, la Corte dei Conti Lazio (Delibera n. 4/2021/PRSE), intervenendo in materia di eccezioni al principio di irrilevanza, ha ricordato che, anche in caso di partecipazioni infinitesimali dell'ente, *"confluiscono nel perimetro del consolidamento le società totalmente partecipate dalla capogruppo e, a prescindere da ogni criterio numerico e da ogni soglia di partecipazione, le società in house e gli enti partecipati destinatari di un affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo".* In tal senso il principio dell'irrilevanza viene meno nel caso in cui enti e società siano destinatari di affidamento diretto; tale affidamento rileva anche nel caso in cui *"non sia stato effettuato dall'ente locale direttamente, ma da un ente strumentale dallo stesso partecipato (quale poteva configurarsi, ad esempio, un'autorità di ambito territoriale ottimale ai fini dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato), in quanto gli enti strumentali partecipati dagli enti locali rientrano, in base alle norme di cui al paragrafo 2 dell'allegato 4/4, così come modificate dal d.m. 11.08.2017, nel gruppo amministrazione pubblica".*

Sempre in materia di eccezioni all'obbligo di consolidamento, la Corte dei Conti Piemonte (Delibera n. 66/2021/PAR), chiamata ad esprimersi sulla possibilità di ricondurre nell'ambito dell'eccezione all'obbligo di consolidamento per *"impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate"* (paragrafo 3.1 lett. b) dell'allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011) quegli organismi che presentino difformità temporale nei bilanci *"atteso che può apparire eccessivamente gravoso imporre all'ente incluso nel "g.a.p." di programmare l'esercizio in aderenza alla programmazione della capogruppo"*, ha ricordato che le previsioni contenute nell'appendice tecnica dell'allegato 4/4 al D.Lgs n. 118 del 2011 sottolineano che, ai fini della redazione del consolidato, *"occorre procedere a delle specifiche operazioni, tra cui quelle che garantiscono l'uniformità temporale dei bilanci".* In tal senso, nell'ambito del quesito posto, non risulta necessario *"ricorrere all'eccezione al consolidamento"* in quanto *"la problematica concernente la difformità temporale è stata prevista a monte dal legislatore ed è stata dallo stesso risolta. Per questo motivo nell'ipotesi in cui siano inclusi nel perimetro del consolidamento enti i cui bilanci presentino una difformità temporale si dovrà procedere con le operazioni di rettifica previste dal legislatore".*

È infine utile ricordare come, a partire dal bilancio consolidato riferito al 31.12.2018, sia stato introdotto l'obbligo, per l'Organo di revisione di ciascun ente capogruppo, di redazione di uno specifico questionario-relazione da indirizzare alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti circa la predisposizione del documento contabile di gruppo. L'ultimo questionario-relazione, le cui linee guida sono state approvate con deliberazione n. 16/2020/INPR del 13.10.2020 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, si articola in sei sezioni, di seguito richiamate:

- Sezione I - Individuazione GAP e Area di Consolidamento
- Sezione II - Comunicazioni e direttive per l'elaborazione del consolidato
- Sezione III - Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo
- Sezione IV - Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo
- Sezione V - Verifiche sul valore delle partecipazioni e del patrimonio netto
- Sezione VI - Verifiche sui contenuti minimi della nota integrativa

Ogni sezione si caratterizza per specifici quesiti a cui l'organo di revisione è tenuto a fornire riscontro nell'ambito della propria attività di controllo.

Rispetto alle suddette Linee guida, al momento della predisposizione della presente relazione, non si rilevano aggiornamenti.

Rispetto al contesto di riferimento, il Comune di Brandizzo, nella predisposizione del proprio bilancio consolidato, ha recepito ed applicato, nel modo più ragionevole e coerente possibile, tutti i riferimenti normativi, giurisprudenziali e di prassi ad oggi riscontrabili; per i prossimi esercizi, gli uffici vigileranno sulle novità e sugli aggiornamenti che dovessero essere formalizzati al fine di adeguare eventualmente le proprie procedure ai nuovi riferimenti.

Oltre al Bilancio Consolidato, il Comune di Brandizzo adotta gli ulteriori strumenti previsti dal legislatore per il monitoraggio dei rapporti con le società partecipate; tra questi assume rilievo la redazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipate; nel corso del presente esercizio, l'ente predisporrà specifica relazione sulle conseguenze delle misure programmate nel 2021 ed approverà i nuovi interventi di razionalizzazione attraverso l'adozione del Piano 2022.

3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo

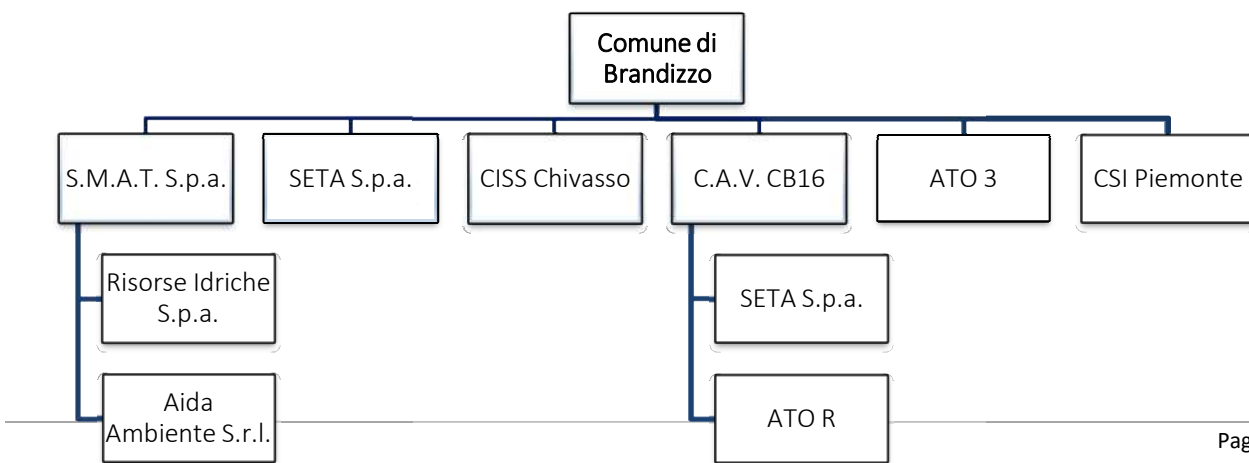
Di seguito si riporta prospetto riassuntivo del Gruppo Pubblico Locale e del Perimetro di consolidamento, individuato con delibera di Giunta comunale n. 98 del 23.06.2022.

Organismo partecipato	Tipologia di partecipazione	% di partecipazione	Inserimento nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo"	Inserimento nel perimetro di consolidamento
Società Metropolitana Acque Torino S.p.a. - S.M.A.T. S.p.a.	Diretta	0,00013%	SI	SI Indipendentemente da eventuali situazioni di irrilevanza in quanto trattasi di società in house
Risorse Idriche S.p.a.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (91,62%)	0,00012%	SI	SI Indipendentemente da eventuali situazioni di

Organismo partecipato	Tipologia di partecipazione	% di partecipazione	Inserimento nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo"	Inserimento nel perimetro di consolidamento
				irrilevanza in quanto trattasi di società affidataria diretta tramite SMAT S.p.a.
Aida Ambiente S.r.l.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (51%)	0,00007%	SI	SI Indipendentemente da eventuali situazioni di irrilevanza in quanto trattasi di società affidataria diretta tramite SMAT S.p.a.
Società Azionaria per la Condotta di Acque potabili S.p.a. - SAP S.p.a.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (44,92%)	0,000058396%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.a. - SII S.p.a.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (19,99%)	0,000025987%	NO in quanto trattasi di società partecipata, non titolare di affidamenti riconducibili all'Ente capogruppo per il tramite di SMAT S.p.a. e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Nord Ovest Servizi S.p.a. - NOS S.p.a.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (10%)	0,000013%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento - APS S.p.a.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (9,83%)	0,000012779%	NO in quanto trattasi di società oggetto di procedura concorsuale (Decreto n. 159/2013 del Tribunale di Palermo)	-
Mondo Acqua S.p.A.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (4,92%)	0,000006396%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Environment Park S.p.A.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (3,38%)	0,000004394%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Galatea S.c.a.r.l.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (0,50%)	0,00000065%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Società Ecologica Territorio Ambiente S.p.a. - SETA S.p.a.	Comune di Brandizzo 0,71% - (tramite CAV CB16 – 12,45%)	1,16%	SI	SI
ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	Diretta	0,217%	NO in quanto trattasi di società non annoverabile fra le società a totale	-

Organismo partecipato	Tipologia di partecipazione	% di partecipazione	Inserimento nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo"	Inserimento nel perimetro di consolidamento
			partecipazione pubblica affidatarie di servizi pubblici locali; la stessa risulta peraltro partecipata per una quota inferiore alla soglia di rilevanza	
Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.a. - T.R.M. S.p.a.	Diretta	0,01171%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Chivasso – CISS Chivasso	Diretta	10,00%	SI	SI
Consorzio per Arginatura e Sistemazione del Torrente Banna Bendola	Diretta	7,59%	SI	NO L'organismo presenta parametri economico-patrimoniali inferiori alle soglie obbligatorie per il consolidamento.
Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16	Diretta	3,61%	SI	SI
Servizi Amministrativi Territoriali S.c.r.l. - SAT S.c.r.l.	Indiretta tramite CB 16 (1,28%)	0,046208%	NO in quanto trattasi di società partecipata non titolare di affidamenti riconducibili dell'Ente capogruppo per il tramite di CB 16 e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
ATO R	Indiretta tramite CAV CB 16 (10,666%)	0,38504%	SI	SI
ATO 3	Diretta	0,18%	SI	SI
CSI Piemonte	Diretta	0,04%	SI	SI
Associazione per la sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali - ASMEL	Diretta	-	NO, in quanto il Comune non detiene quote di partecipazione, ma semplicemente versa annualmente una quota di adesione associativa	-

Il Perimetro di consolidamento del Comune di Brandizzo è quindi così costituito:



4. Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo

Il bilancio consolidato 2021 del Comune di Brandizzo si chiude con un utile consolidato di € 377.923,96.

L'utile consolidato scaturisce dall'insieme della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria:

- la gestione caratteristica consiste nell'insieme di attività "tipiche" per le quali il Comune e le società/enti operano e dalle quali conseguono proventi e sostengono costi di produzione;
- la gestione finanziaria consiste nell'insieme di operazioni legate al reperimento delle risorse finanziarie e ad investimenti finanziari;
- la gestione straordinaria consiste nell'insieme di operazioni che non sono strettamente correlate alle "attività tipiche" del Comune e delle società/enti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Si riporta di seguito il Conto Economico consolidato suddiviso per le tre tipologie di gestione sopra descritte, con l'indicazione separata dei dati relativi al Comune di Brandizzo:

Conto economico	Comune (Conto economico 2021)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2021
Componenti positivi della gestione	6.828.601	1.232.967	8.061.568
Componenti negativi della gestione	6.198.943	1.188.035	7.386.978
Risultato della gestione operativa	629.658	44.932	674.590
Proventi ed oneri finanziari	-186.762	-3.185	-189.947
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-4.324	0	-4.324
Proventi ed oneri straordinari	-1.723	5.185	3.462
<i>di cui differenze di consolidamento</i>			-58
- Gruppo SMAT			-6
- ATO 3			-53
Imposte sul reddito	90.870	14.987	105.857
Risultato di esercizio	345.978	31.946	377.924

Si evidenzia che tra i "Proventi ed oneri straordinari" si rilevano "Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo" per € 58,25 dovute a differenze di consolidamento positive.

Si rimanda alla tabella presente nel paragrafo n. 7 della Nota Integrativa per il dettaglio della composizione di tali differenze.

5. Il Conto Economico consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Conto Economico** consolidato, suddivise per macro-classi.

Componenti positivi della gestione:

Macro-classe A "Componenti positivi della gestione"	Importo	%
Proventi da tributi	3.958.730	49,11%
Proventi da fondi perequativi	766.905	9,51%
Proventi da trasferimenti e contributi	1.106.283	13,72%
Ricavi delle vendite e prestazioni da proventi di servizi pubblici	1.158.841	14,37%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	2	0,00002%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	361	0,004%
Incrementi di immobilizzazione per lavori interni	2.252	0,03%
Altri ricavi e proventi diversi	1.068.194	13,25%
Totale della Macro-classe A	8.061.568	100,00%

Componenti negativi della gestione:

Macro-classe B "Componenti negativi della gestione"	Importo	%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	133.636	1,81%
Prestazioni di servizi	3.752.144	50,79%
Utilizzo beni di terzi	38.686	0,52%
Trasferimenti e contributi	716.338	9,70%
Personale	1.690.070	22,88%
Ammortamenti e svalutazioni	933.589	12,64%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	274	0,004%
Accantonamenti per rischi	3.699	0,05%
Altri accantonamenti	31.217	0,42%
Oneri diversi di gestione	87.324	1,18%
Totale della Macro-classe B	7.386.978	100,00%

Proventi ed oneri finanziari:

Macro-classe C "Proventi ed oneri finanziari"	Importo	%
Proventi da partecipazioni	6.492	97,84%
Altri proventi finanziari	144	2,16%
Totale proventi finanziari	6.635	100,00%
Interessi passivi	196.530	99,97%
Altri oneri finanziari	52	0,03%
Totale oneri finanziari	196.582	100,00%
Totale della Macro-classe C		-189.947

Proventi ed oneri straordinari:

Macro-classe E "Proventi ed oneri straordinari"	Importo	%
Proventi da permessi di costruire	0	0,00%
Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0,00%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	386.660	87,51%
Plusvalenze patrimoniali	26.238	5,94%
Altri proventi straordinari	28.929	6,55%
Totale proventi	441.827	100,00%
Trasferimenti in conto capitale	0	0,00%

Macro-classe E "Proventi ed oneri straordinari"	Importo	%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	360.263	82,18%
Minusvalenze patrimoniali	0	0,00%
Altri oneri straordinari	78.101	17,82%
Totale oneri	438.365	100,00%
Totale della Macro-classe E	3.462	

6. Lo Stato Patrimoniale consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica

L'attivo consolidato consiste nell'insieme delle risorse impiegate nella gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo.

Il passivo consolidato consiste nell'insieme delle fonti di finanziamento che il Comune e le società/enti appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica hanno reperito da soci e da terzi.

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale consolidato, suddiviso per macro-voci, con l'indicazione separata dei dati relativi al Comune di Brandizzo e delle rettifiche apportate in sede di consolidamento:

Stato patrimoniale	Comune (Stato patrimoniale 2021)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2021
Totale crediti vs partecipanti	0	28	28
Immobilizzazioni immateriali	79.918	8.195	88.113
Immobilizzazioni materiali	29.612.398	407.620	30.020.018
Immobilizzazioni Finanziarie	896.772	-881.438	15.334
Totale immobilizzazioni	30.589.088	-465.623	30.123.466
Rimanenze	0	8.593	8.593
Crediti	2.064.126	475.744	2.539.870
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0
Disponibilità liquide	2.833.159	536.062	3.369.221
Totale attivo circolante	4.897.285	1.020.398	5.917.683
Totale ratei e risconti attivi	144	7.731	7.875
TOTALE DELL'ATTIVO	35.486.517	562.534	36.049.051
Patrimonio netto	25.475.305	42.737	25.518.042
<i>di cui riserva di consolidamento</i>			<i>4.161</i>
- SETA S.p.a.			<i>3.028</i>
- C.A.V. CB16			<i>763</i>
- ATO R			<i>173</i>
- CSI Piemonte			<i>197</i>
Fondi per rischi ed oneri	60.590	52.491	113.081
TFR	0	14.304	14.304
Debiti	6.261.150	446.388	6.707.539
Ratei e risconti passivi	3.689.472	6.613	3.696.085
TOTALE DEL PASSIVO	35.486.517	562.534	36.049.051

Il patrimonio netto presenta un incremento di € 42.737,02 dato dalla somma algebrica tra la variazione del risultato d'esercizio - pari ad € 31.945,56 -, il fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi - pari ad € 0,43 -, il totale delle riserve di consolidamento - pari ad € 4.160,59 - e la variazione del risultato economico di esercizi precedenti (SPP - AIV) - pari ad € 6.630,44 - dovuta alla rettifica degli utili distribuiti e rilevati a conto economico dal Comune nel 2021, ancorché riferiti ad esercizi precedenti.

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Stato Patrimoniale** consolidato:

Stato patrimoniale	Importo	%
Totale crediti vs partecipanti	28	0,0001%
Immobilizzazioni immateriali	88.113	0,24%
Immobilizzazioni materiali	30.020.018	83,28%
Immobilizzazioni Finanziarie	15.334	0,04%
Totale immobilizzazioni	30.123.466	83,56%
Rimanenze	8.593	0,02%
Crediti	2.539.870	7,05%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0,00%
Disponibilità liquide	3.369.221	9,35%
Totale attivo circolante	5.917.683	16,42%
Totale ratei e risconti attivi	7.875	0,02%
TOTALE DELL'ATTIVO	36.049.051	100,00%
Patrimonio netto	25.518.042	70,79%
Fondi per rischi ed oneri	113.081	0,31%
TFR	14.304	0,04%
Debiti	6.707.539	18,61%
Ratei e risconti passivi	3.696.085	10,25%
TOTALE DEL PASSIVO	36.049.051	100,00%

7. La composizione delle risultanze

Nelle tabelle che seguono viene fornita evidenza dell'incidenza dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, al netto dei rapporti infragruppo, in relazione alle risultanze complessive del bilancio consolidato 2021 del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo.

Stato patrimoniale	Bilancio consolidato 2021	Comune di Brandizzo		Gruppo SMAT		SETA S.p.a.		CISS Chivasso		C.A.V. CB16		ATO R		ATO 3		CSI Piemonte		Procedure di consolidamento	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Totale crediti vs partecipanti	28	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	28	100,00%		
Immobilizzazioni immateriali	88.113	79.918	90,70%	1.013	1,15%	572	0,65%	0	0,00%	63	0,07%	0	0,00%	8	0,01%	6.540	7,42%		
Immobilizzazioni materiali	30.020.018	29.612.398	98,64%	187	0,001%	183.275	0,61%	216.804	0,72%	473	0,002%	11	0,00004%	21	0,0001%	6.849	0,02%		
Immobilizzazioni Finanziarie	15.334	896.772	5848,18%	15	0,10%	0	0,00%	0	0,00%	55.669	363,04%	2	0,01%	0	0,00%	100	0,65%	-937.224	-6111,99%
Totale immobilizzazioni	30.123.466	30.589.088	101,55%	1.215	0,004%	183.847	0,61%	216.804	0,72%	56.205	0,19%	13	0,00%	29	0,0001%	13.489	0,04%	-937.224	-3,11%
Rimanenze	8.593	0	0,00%	10	0,11%	1.576	18,34%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	7.007	81,55%		
Crediti	2.539.870	2.064.126	81,27%	325	0,01%	86.270	3,40%	196.906	7,75%	176.906	6,97%	119	0,005%	1.384	0,05%	13.834	0,54%		
Att. fin. che non cost. imm.ni	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%		
Disponibilità liquide	3.369.221	2.833.159	84,09%	61	0,002%	55.631	1,65%	457.018	13,56%	0	0,00%	11.902	0,35%	4.846	0,14%	6.604	0,20%		
Totale attivo circolante	5.917.683	4.897.285	82,76%	396	0,01%	143.477	2,42%	653.923	11,05%	176.906	2,99%	12.021	0,20%	6.230	0,11%	27.446	0,46%		
Totale ratei e risconti attivi	7.875	144	1,83%	1	0,01%	7.279	92,44%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,01%	450	5,72%		
TOTALE DELL'ATTIVO	36.049.051	35.486.517	98,44%	1.611	0,004%	334.603	0,93%	870.727	2,42%	233.111	0,65%	12.034	0,03%	6.259	0,02%	41.412	0,11%	-937.224	-2,60%
Patrimonio netto	25.518.042	25.520.105	100,01%															-2.063	-0,01%
di pertinenza del Gruppo	25.518.042	25.520.105	100,01%															-2.063	-0,01%
di pertinenza di terzi	0,46	0,00	0,00%															0,46	100,00%
Fondi per rischi ed oneri	113.081	60.590	53,58%	24	0,02%	9.124	8,07%	39.079	34,56%	0	0,00%	0	0,00%	2.707	2,39%	1.557	1,38%		
TFR	14.304	0	0,00%	16	0,11%	10.252	71,67%	0	0,00%	72	0,51%	0	0,00%	0	0,00%	3.965	27,72%		
Debiti	6.707.539	6.256.786	93,28%	602	0,01%	128.979	1,92%	142.356	2,12%	159.286	2,37%	2.012	0,03%	316	0,005%	17.201	0,26%		
Ratei e risconti passivi	3.696.085	3.689.472	99,82%	71	0,002%	4.848	0,13%	605	0,02%	53	0,001%	0	0,00%	0	0,00%	1.038	0,03%		
TOTALE DEL PASSIVO*	36.049.051	35.526.953	98,55%	712	0,002%	153.202	0,42%	182.040	0,50%	159.411	0,44%	2.012	0,01%	3.023	0,01%	23.760	0,07%	-2.063	-0,01%

*per gli organismi consolidati trattasi del totale passivo al netto del patrimonio netto

Conto economico	Bilancio consolidato 2021	Comune di Brandizzo		Gruppo SMAT		SETA S.p.a.		CISS Chivasso		C.A.V. CB16		ATO R		ATO 3		CSI Piemonte		Procedure di consolidamento	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Comp. positivi della gestione	8.061.568	6.828.601	84,71%	574	0,01%	409.441	5,08%	693.545	8,60%	67.391	0,84%	2.076	0,03%	2.740	0,03%	57.199	0,71%		
Comp. negativi della gestione	7.386.978	6.154.143	83,31%	512	0,01%	397.493	5,38%	715.504	9,69%	56.037	0,76%	4.477	0,06%	1.673	0,02%	57.139	0,77%		
Risultato della gest. operativa	674.590	674.458	99,98%	62	0,01%	11.948	1,77%	-21.958	-3,26%	11.354	1,68%	-2.400	-0,36%	1.067	0,16%	60	0,01%		
Proventi ed oneri finanziari	-189.947	-193.392	101,81%	-1	0,0004%	-768	0,40%	0	0,00%	4.207	-2,21%	0	0,00%	-6	0,003%	12	-0,01%		
Rettifiche di valore di att. fin.	-4.324	-4.324	100,01%	0	-0,01%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Proventi ed oneri straordinari	3.462	-1.723	-49,78%	0	0,00%	0	0,00%	4.689	135,45%	518	14,97%	2	0,04%	0	0,00%	34	0,99%	-58	-1,68%
Imposte sul reddito	105.857	90.870	85,84%	16	0,02%	7.051	6,66%	6.159	5,82%	1.655	1,56%	65	0,06%	65	0,06%	-26	-0,02%		
Risultato di esercizio	377.924	384.148	101,65%	45	0,01%	4.130	1,09%	-23.428	-6,20%	14.425	3,82%	-2.464	-0,65%	996	0,26%	132	0,03%	-58	-0,02%
<i>di pertinenza del Gruppo</i>	<i>377.924</i>	<i>384.148</i>	<i>101,65%</i>	<i>45</i>	<i>0,01%</i>	<i>4.130</i>	<i>1,09%</i>	<i>-23.428</i>	<i>-6,20%</i>	<i>14.425</i>	<i>3,82%</i>	<i>-2.464</i>	<i>-0,65%</i>	<i>996</i>	<i>0,26%</i>	<i>132</i>	<i>0,03%</i>	<i>-58</i>	<i>-0,02%</i>
<i>di pertinenza di terzi</i>	<i>0,0300</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,0300</i>	<i>100,00%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID 19 ed il conflitto nel territorio dell'Ucraina, che ha determinato una forte crescita dei prezzi delle materie prime, hanno determinato rilevanti ripercussioni operative ed economiche sull'ente capogruppo e su tutti gli organismi ricompresi nel proprio perimetro di consolidamento. Gli effetti saranno riscontrabili, dal punto di vista contabile, sul bilancio consolidato 2022.

BILANCIO CONSOLIDATO 2021 DEL COMUNE DI BRANDIZZO

NOTA INTEGRATIVA

Indice

1. Presupposti normativi e di prassi.....	1
2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Brandizzo"	2
3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Brandizzo"	4
3.1 Gli organismi consolidati.....	6
3.2 Informazioni complementari relative agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.....	16
4. I criteri di valutazione applicati	18
5. Variazioni rispetto all'anno precedente	19
6. Le operazioni infragruppo.....	20
7. La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento	22
8. Crediti e debiti superiori a cinque anni	26
Crediti superiori a 5 anni	26
Debiti superiori a 5 anni	27
Garanzie su beni di imprese comprese nel consolidamento	27
9. Ratei, risconti e altri accantonamenti	28
Ratei e risconti attivi	28
Ratei e risconti passivi	29
Altri accantonamenti	30
10. Interessi e altri oneri finanziari.....	31
Oneri finanziari.....	31
11. Gestione straordinaria	32
Proventi straordinari	32
Oneri straordinari.....	32
12. Compensi amministratori e sindaci.....	33
13. Strumenti derivati	33

1. Presupposti normativi e di prassi

Il bilancio consolidato degli enti locali è disciplinato dal D.Lgs. n. 118/2011 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42"*, articoli da 11-bis a 11-quinquies e allegato 4/4 al medesimo decreto ad oggetto *"Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato"*. Per quanto non specificatamente previsto nel D.Lgs. n. 118/2011 il Principio contabile applicato, rimanda ai Principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in particolare il Principio contabile n. 17 *"Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto"*.

La normativa richiamata prevede che:

- gli Enti locali capogruppo redigano il bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, che costituiscono il "Gruppo dell'Amministrazione pubblica";
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli Enti capogruppo sono tenuti a predisporre due distinti elenchi concernenti:
 - gli enti, le aziende e le società che, ai sensi delle disposizioni normative richiamate sopra, compongono il Gruppo amministrazione pubblica (GAP);
 - gli enti, le aziende e le società che, ricompresi nel GAP, rientrano effettivamente nel perimetro di consolidamento ed i cui bilanci, pertanto, confluiscono nel bilancio consolidato.

Il passaggio dal GAP al perimetro di consolidamento determina, di norma, l'esclusione di quegli organismi che, pur ricompresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica, risultano irrilevanti ovvero risulta impossibile disporre delle informazioni contabili, secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato (all. 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011).

- il Bilancio consolidato del Comune di Brandizzo -

Il Comune di Brandizzo predispone il bilancio consolidato a partire da quello relativo all'esercizio 2016. Con riferimento all'esercizio 2021, con delibera di Giunta Comunale n. 98 del 23.06.2022 ad oggetto "*Bilancio consolidato al 31.12.2021 del Comune di Brandizzo - Individuazione degli Enti e Società da includere nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo" e nel perimetro di consolidamento.*", il Comune di Brandizzo ha:

- definito il perimetro di consolidamento per l'anno 2021;
- approvato le comunicazioni e le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato 2021.

2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Brandizzo"

L'art. 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le amministrazioni locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del suddetto decreto.

I suddetti riferimenti sono oggetto di periodici aggiornamenti, in particolare da parte della Commissione Arconet; in tal senso, gli ultimi interventi significativi sono riconducibili al D.M. 11.08.2017, D.M. 29.08.2018, D.M. 01.03.2019 e D.M. 01.09.2021.

In questo contesto di riferimento, gli uffici hanno profuso il massimo impegno per ottemperare all'adempimento, coinvolgendo, per quanto possibile, gli organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Gli schemi di Bilancio consolidato impiegati per l'esercizio oggetto di rendicontazione sono stati tratti dal sito della Ragioneria Generale dello Stato, www.arconet.it.

Il percorso di predisposizione del Bilancio consolidato 2021 del Gruppo "Comune di Brandizzo" ha preso avvio dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 98 del 23.06.2022 in cui, sulla base delle

disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011, sono stati individuati gli enti appartenenti al Gruppo, nonché quelli ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Successivamente, con nota prot. n. 6891 del 01/07/2022, è stato trasmesso, a ciascuno degli enti rientranti nel perimetro di consolidamento, l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 23.06.2022 sopracitata; sono inoltre state impartite le direttive e le comunicazioni previste per la redazione del bilancio consolidato 2021, al fine di consentire a tutti i componenti del gruppo medesimo di conoscere con esattezza l'area del consolidamento e predisporre le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni infragruppo (crediti e debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra i componenti del gruppo).

I vari organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno quindi trasmesso i dati relativi alle operazioni infragruppo, il cui impatto verrà ripreso ed approfondito nel successivo paragrafo 6.

Per quanto riguarda la correlazione tra lo schema di bilancio adottato dal Comune capogruppo per la predisposizione del consolidato e quelli impiegati dagli organismi rientranti nel perimetro, l'ente ha seguito quanto previsto dal punto 3.2 del Principio contabile applicato (previsione introdotta dal D.M. 11.08.2017), che dispone quanto segue: *“Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:*

- a. le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;*
- b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al D.Lgs. n. 118/2011.”;*

Rispetto a tale indicazione, nell'ambito degli interventi adottati per garantire l'uniformità dei dati oggetto di aggregazione contabile, il Comune ha predisposto e condiviso con gli organismi ricompresi nel perimetro, un prospetto che correla, con specifiche note esplicative, le voci di bilancio degli schemi civilistici di Stato patrimoniale e Conto economico (art. 2424 e 2425 del Codice civile) con quelle degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico previsti dall'Allegato 11 al D.Lgs. n. 118/2011, unitamente alla sintesi dei criteri e dei principi di contabilità economico patrimoniale adottati dall'ente (tratti dall'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011).

Nonostante tale intervento di coordinamento e supporto, non tutti gli organismi hanno impiegato gli strumenti forniti e proceduto alla riclassificazione dei loro bilanci; nei casi di mancata collaborazione, gli uffici comunali hanno effettuato un'attenta ricognizione dei bilanci pervenuti e dei loro allegati, al fine di reperire tutte le informazioni più utili per effettuare la riclassificazione; le eventuali approssimazioni operate sono pertanto attribuibili all'assenza di specificazioni nei documenti a disposizione e/o alla mancata collaborazione degli organismi ricompresi nel perimetro. Oltre alla riclassificazione del bilancio secondo gli schemi del D.Lgs. n. 118/2011, il Comune, nella veste di capogruppo, ha formulato direttive finalizzate a conseguire i dati e le informazioni rilevanti per la predisposizione del bilancio consolidato; nello specifico, sono stati richiesti:

- il Bilancio ordinario 2021;

- Il Bilancio 2021 riclassificato secondo gli schemi del D.Lgs. n. 118/2011 (per i soggetti che utilizzano schemi diversi);
- Informazioni aggiuntive funzionali alla predisposizione della nota integrativa al bilancio consolidato;
- Il dettaglio dei Rapporti infragruppo.

Come indicato dal Principio contabile applicato, di seguito si riporta il dettaglio dei riscontri pervenuti dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento rispetto alle direttive ed alle richieste di documentazione formulate dal Comune capogruppo:

Nominativo	Bilancio ordinario 2021	Bilancio 2021 riclassificato D. Lgs. 118/2011	Informazioni aggiuntive	Rapporti infragruppo
Gruppo SMAT	Pervenuto	Pervenuto su prospetti propri	Non pervenute	Pervenuti su prospetti propri
SETA S.p.a.	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti
CISS Chivasso		Pervenuto	Pervenute parziali su prospetti propri	Pervenuti su prospetti propri
Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16		Pervenuto	Pervenute su prospetti propri	Pervenuti su prospetti propri
ATO R		Pervenuto	Pervenute	Pervenuti su prospetti propri
ATO 3 Torinese	Pervenuto	Non pervenuto	Non pervenute	Pervenuti su prospetti propri
CSI Piemonte	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti

Quando non sono pervenuti riscontri dagli organismi ricompresi nel perimetro o dove si è ravvisata necessità di intervento, l'Ente ha provveduto ad inserire le informazioni essenziali rielaborando i dati effettivamente disponibili secondo ragionevolezza; laddove tali interventi abbiano riguardato valori contabili rientranti nelle procedure di consolidamento, nei relativi prospetti allegati alla presente nota integrativa sono state evidenziate le ipotesi di lavoro adottate; con riferimento alle informazioni complementari mancanti, ne è stata specificata puntualmente l'indisponibilità.

3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Brandizzo"

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Brandizzo al 31.12.2021 si compone, oltre che dall'ente capogruppo, dei seguenti organismi:

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Attività	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partic. Comune di Brandizzo	Classificazione
Società Metropolitana Acque Torino S.p.a. - S.M.A.T. S.p.a.	Corso XI Febbraio, 14 – 10152 Torino (TO)	345.533.761,65	Gestione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Brandizzo	0,00013%	Società partecipata
Risorse Idriche S.p.a.	Corso XI Febbraio 14 – 10152 Torino (TO)	412.768,72	Servizi di engineering relativi al S.I.I.	Indiretto	S.M.A.T. S.p.a. - 91,62%	0,00012%	Società partecipata
Aida Ambiente S.r.l.	Via Collegno, 60 - 10044 Pianezza (TO)	100.000,00	Gestione depuratore di Pianezza e gestione del servizio per lo smaltimento	Indiretto	S.M.A.T. S.p.a. – 51%	0,00007%	Società partecipata

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Attività	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partic. Comune di Brandizzo	Classificazione
			dei rifiuti liquidi non pericolosi				
Società Ecologica Territorio Ambiente S.p.a. - SETA S.p.a.	Via Verga, 40 - 10036 Settimo Torinese (TO)	12.378.237,00	Società a capitale misto pubblico-privato operante nella gestione del servizio di sgombero rifiuti	Diretto e indiretto	Comune di Brandizzo 0,71% - (tramite CAV CB16 – 12,45%) *	1,16%	Società partecipata
Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Chivasso - CISS Chivasso	Via Togliatti, 9 – 10034 Chivasso (TO)	-	Gestione dei servizi socio -assistenziali	Diretto	Comune di Brandizzo	10,00%	Ente strumentale partecipato
Consorzio per Arginatura e Sistemazione del Torrente Banna Bendola	Via Devesi, 14 – 10076 Nole (TO)	10.000,00	Sistemazione, messa in sicurezza dell'arginatura e manutenzione dell'alveo del Torrente Banna Bendola	Diretto	Comune di Brandizzo	7,59%	Ente strumentale partecipato
Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16	Piazza delle Libertà, 4 – 10036 Settimo Torinese (TO)	-	Funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani	Diretto	Comune di Brandizzo	3,61%	Ente strumentale partecipato
Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti - ATO-R	Via Pio VII, 9 - Torino (TO)	100.000,00	Autorità d'Ambito che gestisce l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani.	Indiretto	Consorzio di Bacino 16 (10,666%)	0,38504%	Ente strumentale partecipato
Ambito Territoriale Ottimale 3 Torinese - ATO 3	Corso Vittorio Emanuele II, 18, scala A, 1° piano - 10123 Torino (TO)	1.244.288,00	Autorità d'Ambito che gestisce l'organizzazione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Brandizzo	0,18%	Ente strumentale partecipato
Consorzio per il sistema Informativo - CSI Piemonte	Corso Unione Sovietica, 216 - 10134 Torino (TO)	13.753.044,00	Realizzazione di servizi innovativi per le amministrazioni	Diretto	Comune di Brandizzo	0,04%	Ente strumentale partecipato

*rispetto alla deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 23.06.2022 le quote di partecipazione (diretta e indiretta) in SETA S.p.a. sono state variate.

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento:

Organismo partecipato	Attività	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partic. Comune di Brandizzo	Classificazione	Criterio di consolidamento
Società Metropolitana Acque Torino S.p.a. - S.M.A.T. S.p.a.	Gestione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Brandizzo	0,00013%	Società partecipata	Proporzionale
Risorse Idriche S.p.a.	Servizi di engineering relativi al S.I.I.	Indiretto	S.M.A.T. S.p.a. (91,62%)	0,00012%	Società partecipata	Proporzionale
Aida Ambiente S.r.l.	Gestione depuratore di Pianezza e gestione del servizio per lo smaltimento dei rifiuti liquidi non pericolosi	Indiretto	S.M.A.T. S.p.a. (51%)	0,00007%	Società partecipata	Proporzionale
Società Ecologica Territorio Ambiente S.p.a. - SETA S.p.a.	Funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani	Diretto	Comune di Brandizzo 0,71% -(tramite CAV CB16 –	1,16%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale

Organismo partecipato	Attività	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partic. Comune di Brandizzo	Classificazione	Criterio di consolidamento
			12,45%)			
Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Chivasso – CISS Chivasso	Gestione dei servizi socio - assistenziali	Diretto	Comune di Brandizzo	10,00%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16	Funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani	Diretto	Comune di Brandizzo	3,61%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti - ATO R	Autorità d'Ambito che gestisce l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani	Indiretto	Consorzio di Bacino 16 (10,666%)	0,38504%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Ambito Territoriale Ottimale 3 Torinese - ATO 3	Autorità d'Ambito che gestisce l'organizzazione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Brandizzo	0,18%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Consorzio per il Sistema Informativo - CSI Piemonte	Gestione e realizzazione dei servizi ICT per le pubbliche amministrazioni	Diretto	Comune di Brandizzo	0,04%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale

Rispetto agli organismi ricompresi nel Gruppo “Comune di Brandizzo”, nel perimetro di consolidamento non è stato considerato l’ente partecipato Consorzio per Arginatura e Sistemazione del Torrente Banna Bendola, escluso dal perimetro per irrilevanza dell’impatto economico patrimoniale delle grandezze di bilancio dell’ente partecipato rispetto ai corrispondenti valori del Comune (incidenza inferiore al 3% del Patrimonio netto, del totale dell’Attivo, dei Ricavi caratteristici e pertanto escludibile ai sensi del Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato).

In relazione ai criteri di consolidamento adottati si evidenzia che la predisposizione del bilancio consolidato comporta l’aggregazione voce per voce dei singoli valori contabili riportati nello stato patrimoniale e nel conto economico degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo due distinti metodi, ai sensi del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011):

- Metodo integrale: comporta l’aggregazione dell’intero importo delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate;
- Metodo proporzionale: comporta l’aggregazione di un importo proporzionale alla quota di partecipazione delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali partecipati e delle società partecipate.

3.1 Gli organismi consolidati

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle caratteristiche degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di Brandizzo

- Gruppo SMAT:

La Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (SMAT S.p.A.), capogruppo del Gruppo SMAT, è una società a totale partecipazione pubblica che opera mediante affidamento "in house providing" per il servizio idrico.

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto sociale:

"3.1. La società ha per oggetto l'esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dall'art. 4 lett. f) legge 5.1.1994 n. 36.

3.2. La società può eseguire ogni altra operazione e servizio, anche di commercializzazione, attinente o connessa alle attività di cui al punto 1., compresi lo studio, la progettazione e la realizzazione di impianti specifici, sia direttamente che indirettamente.

3.3. La società può compiere tutte le operazioni necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali, ponendo in essere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali e finanziarie.

3.4. La società può assumere partecipazioni od interessenze in altre società o imprese, italiane e straniere, aventi oggetto analogo, affine o complementare; può prestare garanzie reali e/o personali anche a favore di enti e società controllate o collegate.

3.5. La società può realizzare e gestire i servizi rientranti nel proprio oggetto anche per conto di terzi, pubblici o privati, senza vincolo di territorialità, in regime di appalto o concessione, ferma la necessità, in caso di affidamento del servizio idrico integrato da parte dell'A.A.T.O. 3 ai sensi dell'art. 113, comma 5, lett. c), del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, che lo stesso avvenga nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria in materia di controllo analogo sulla società e di prevalenza dell'attività svolta dalla stessa con l'ente o gli enti pubblici che la controllano".

Come rilevabile dal sito istituzionale il Gruppo SMAT gestisce il servizio idrico integrato *"dove opera attraverso la progettazione, la realizzazione e la gestione di fonti diversificate di approvvigionamento idrico, impianti di potabilizzazione tecnologicamente avanzati, impianti di depurazione e riuso delle acque reflue urbane, reti di raccolta, depurazione e riuso e impianti di cogenerazione e recuperi energetici".*

La società Risorse Idriche S.p.A., controllata dalla società SMAT S.p.A., opera prevalentemente nel settore engineering relativo al Servizio Idrico Integrato.

Risorse Idriche possiede una specifica esperienza nel campo della progettazione integrata, direzione dei lavori, controlli di qualità e collaudi finali di impianti e reti idriche; è in grado di offrire soluzioni tecnologiche efficaci ed innovative che consentono di ottimizzare i processi adottati in una logica di contenimento dei costi.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto: *"La società, in un quadro sistematico di unitaria operatività di "gruppo" con la controllante SMA Torino Spa, alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta (...) svolge l'attività della promozione, dell'organizzazione e dell'esercizio di iniziative e attività nel settore dell'ingegneria, della ricerca e del monitoraggio, della consulenza e dell'assistenza tecnica, finalizzate alla gestione delle risorse idriche e del servizio idrico integrato. (...)"*.

La società AIDA Ambiente S.r.l., controllata dalla società SMAT S.p.A., è stata costituita il 1º agosto 2008 al fine di ottemperare a quanto previsto dalle deliberazioni dell'Autorità d'Ambito Torinese in

tema di processo di riunificazione delle gestioni del servizio idrico integrato all'interno del territorio dell'Ambito 3 - Torinese. Si occupa, in particolare, della gestione tecnica ed operativa dell'impianto di depurazione di Pianezza e della gestione del servizio per lo smaltimento dei rifiuti liquidi non pericolosi.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Brandizzo", si evidenzia come per Risorse Idriche S.p.a. e AIDA Ambiente S.r.l. sono stati recepiti i valori presenti nel bilancio consolidato redatto dalla capogruppo SMAT S.p.a., in conformità con quanto previsto dal punto 4.1 del Principio applicato al bilancio consolidato (all. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011) ove prevede che: *"Nel rispetto delle istruzioni ricevute di cui al paragrafo 3.2 i componenti del gruppo trasmettono la documentazione necessaria al bilancio consolidato alla capogruppo, costituita da: il bilancio consolidato (solo da parte dei componenti del gruppo che sono, a loro volta, capigruppo di imprese o di amministrazioni pubbliche) ..."*.

Gruppo SMAT		
Stato patrimoniale	2021	2020
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	934.691.588	897.204.225
Attivo circolante	304.255.655	291.045.151
Ratei e risconti attivi	631.010	994.399
TOTALE DELL'ATTIVO	1.239.578.253	1.189.243.776
Patrimonio netto	691.778.746	661.883.499
Fondi per rischi ed oneri	18.253.108	19.059.592
TFR	11.936.541	14.317.492
Debiti	463.308.039	441.154.355
Ratei e risconti passivi	54.301.819	52.828.838
TOTALE DEL PASSIVO	1.239.578.253	1.189.243.776

Gruppo SMAT		
Conto economico	2021	2020
Valore della produzione	441.597.844	433.885.510
Costi della produzione	394.171.160	398.601.516
Risultato della gestione operativa	47.426.684	35.283.993
Proventi ed oneri finanziari	-602.876	-1.258.483
Rettifiche di valore di attività finanziarie	282.161	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	12.540.665	10.237.861
Risultato di esercizio	34.565.304	23.787.649

- Società Ecologica Territorio Ambiente S.p.a. - SETA S.p.a.:

La Società Ecologica Territorio Ambiente S.p.a. - SETA S.p.a. – è attiva nel settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per conto dei propri soci. Come rilevabile dall'art. 3 dello Statuto, l'oggetto sociale della società comprende *"l'attività di gestione dei rifiuti di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e di riscossione della tariffa (a seguito della relativa approvazione da parte dei*

Comuni interessati) nel territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale Rifiuti 6 ATO6R – Sub Ambito Bacino 16. La società può ricevere l'affidamento del servizio, anche integrato, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 del predetto D.Lgs. n. 152/2006, comprendente anche quello di raccolta e trasporto degli RSU e RSA, nonché dei servizi di igiene urbana, da Consorzi di Bacino ovvero dall'Autorità d'Ambito della Provincia di Torino, relativamente all'ambito territoriale di competenza, ovvero ancora da singoli Comuni, relativamente ai servizi di igiene urbana, nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici; la gestione del servizio oggetto dell'affidamento è svolta secondo quanto previsto in apposita convenzione e/o contratto di servizio.

2. La Società potrà:

- (a) promuovere iniziative finalizzate alla tutela della salute dei cittadini, alla difesa dell'ambiente, alla salvaguardia del territorio;
- (b) eseguire ogni altra operazione e servizio, anche di commercializzazione attinente o connesso alle attività di cui sopra, nessuno escluso ivi compreso lo studio, la progettazione ed ogni altra attività strumentale in proprio o in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati; (...).

Società Ecologica Territorio Ambiente S.p.a. - SETA S.p.a.		
Stato patrimoniale	2021	2020
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	15.856.458	13.872.922
Attivo circolante	12.671.602	11.803.293
Ratei e risconti attivi	627.817	650.921
TOTALE DELL'ATTIVO	29.155.877	26.327.136
Patrimonio netto	15.942.455	15.444.797
Fondi per rischi ed oneri	786.929	955.281
TFR	884.194	997.438
Debiti	11.124.198	8.766.160
Ratei e risconti passivi	418.101	163.460
TOTALE DEL PASSIVO	29.155.877	26.327.136

Società Ecologica Territorio Ambiente S.p.a. - SETA S.p.a.		
Conto economico	2021	2020
Valore della produzione	36.383.399	34.859.299
Costi della produzione	34.283.044	32.102.465
Risultato della gestione operativa	2.100.355	2.756.834
Proventi ed oneri finanziari	-66.203	-68.307
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	608.127	689.695
Risultato di esercizio	1.426.025	1.998.832

- **Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Chivasso - C.I.S.S. Chivasso:**

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali Chivasso è un ente strumentale a capitale pubblico che rappresenta lo strumento di collaborazione scelto dai comuni che hanno deciso di associarsi per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ai sensi della L.R. n. 1/2004 o di altri servizi di rilevanza sociali di cui sono titolari. I servizi sono destinati a tutti i cittadini sulla base dello

stato di bisogno e sono forniti in modo uguale a tutti i cittadini richiedenti, senza distinzioni di razza, sesso, nazionalità, religione ed opinione politica; i servizi favoriscono la collaborazione tra cittadini di diverse generazioni e di diversa residenza nell'affrontare i bisogni dei singoli e della comunità locale, anche di non propria appartenenza. In particolare il C.I.S.S. si occupa di erogare servizi a favore di persone disabili, anziani e minori.

L'art. 2 dello statuto individua le finalità del Consorzio: *“Gli enti locali, attraverso lo strumento consortile, ed in attuazione della convenzione, intendono perseguire un’organica politica di sicurezza sociale mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali, nel quadro della normativa vigente in materia, offrendo ai cittadini tutti i servizi necessari, a garanzia della migliore qualità della vita. (...) Il consorzio, inoltre, può assumere la gestione di ulteriori servizi nel campo sociale, educativo, culturale e ricreativo.”.*

C.I.S.S. Chivasso		
Stato patrimoniale	2021	2020
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	2.168.041	2.203.935
Attivo circolante	6.539.233	6.696.835
Ratei e risconti attivi	0	0
TOTALE DELL'ATTIVO	8.707.274	8.900.770
Patrimonio netto	6.886.878	6.848.083
Fondi per rischi ed oneri	390.791	355.286
TFR	0	0
Debiti	1.423.556	1.695.330
Ratei e risconti passivi	6.048	2.072
TOTALE DEL PASSIVO	8.707.274	8.900.770

C.I.S.S. Chivasso		
Conto economico	2021	2020
Valore della produzione	7.208.533	8.151.488
Costi della produzione	7.155.036	6.602.138
Risultato della gestione operativa	53.497	1.549.350
Proventi ed oneri finanziari	0	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	46.892	40.774
Imposte sul reddito	61.593	60.439
Risultato di esercizio	38.796	1.529.686

- Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16:

Il Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16 - è un consorzio costituito fra Enti locali ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. n. 267/2000, per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nelle fasi di raccolta e avvio al recupero. Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto *“1. Il Consorzio persegue, nell’ambito delle attività e delle funzioni espletate, finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, alla difesa dell’ambiente e alla salvaguardia del territorio, nel rispetto delle vigenti normative in materia, anche quale ente di contitolarità tra i comuni consorziati della proprietà degli impianti, delle reti e delle*

altre dotazioni necessari all'esercizio del segmento di competenza del ciclo integrato di gestione dei rifiuti.

2. In particolare il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo, assicura obbligatoriamente l'organizzazione dei servizi inerenti:

- a) alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;
- b) alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;
- c) alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;
- d) al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante;
- e) alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;
- f) alle strutture a servizio della raccolta differenziata;
- g) alla rimozione dei rifiuti di cui all'articolo 192 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- h) ogni altra competenza affidata dai comuni consorziati in forza di apposita convenzione.”.

Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16		
Stato patrimoniale	2021	2020
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	1.556.918	1.583.872
Attivo circolante	4.939.849	5.149.270
Ratei e risconti attivi	0	0
TOTALE DELL'ATTIVO	6.496.767	6.733.142
Patrimonio netto	2.048.471	1.526.598
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	2.002	2.002
Debiti	4.444.830	5.203.096
Ratei e risconti passivi	1.464	1.445
TOTALE DEL PASSIVO	6.496.767	6.733.142

Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16		
Conto economico	2021	2020
Valore della produzione	1.989.139	1.511.377
Costi della produzione	1.552.316	1.413.587
Risultato della gestione operativa	436.823	97.791
Proventi ed oneri finanziari	116.546	337.497
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	14.360	205.091
Imposte sul reddito	45.855	42.093
Risultato di esercizio	521.873	598.286

- Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti - ATO-R:

L'Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti (ATO-R) è l'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale della provincia di Torino che, ai sensi della L.R. n. 24/02 e del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., esercita l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Tale attività di regolazione, attraverso la quale determinare gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, è orientata su tre livelli:

- Organizzazione del sistema impiantistico di smaltimento e trattamento dell'ambito attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, che programma i relativi flussi di rifiuti agli impianti e stabilisce le tariffe di conferimento;
- Affidamento della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
- Controllo sul servizio affidato.

All'art. 2 della Convenzione Istitutiva sono descritte le competenze del Consorzio Associazione d'ambito Torinese: *"1. Il Consorzio persegue, nell'ambito delle attività e delle funzioni espletate, finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, alla difesa dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio, nel rispetto della vigente normativa in materia.*

2. Il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del Programma di realizzazione degli impianti medesimi. Ai sensi della normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore.

3. Il Consorzio, verificando i calcoli consuntivi e previsionali, nonché i programmi di investimento, definisce le tariffe che spettano ai soggetti gestori degli impianti per il conferimento dei rifiuti, secondo i criteri di cui all'art. 117 TUEL e comunque in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario degli investimenti e connessa gestione 15 (attività di progettazione, realizzazione e gestione degli impianti medesimi). In coerenza con quanto precede il Consorzio fornisce ai Consorzi di bacino le informazioni per la predisposizione dei piani finanziari e della tariffa di cui al d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158. (...)".

Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti - ATO-R		
Stato patrimoniale	2021	2020
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	3.474	4.465
Attivo circolante	3.121.983	4.611.362
Ratei e risconti attivi	0	0
TOTALE DELL'ATTIVO	3.125.457	4.615.827
Patrimonio netto	2.602.816	3.242.351
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	0	0
Debiti	522.641	1.373.476
Ratei e risconti passivi	0	0
TOTALE DEL PASSIVO	3.125.457	4.615.827

Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti - ATO-R		
Conto economico	2021	2020
Valore della produzione	539.671	603.947
Costi della produzione	1.162.659	1.726.323

Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti - ATO-R		
Conto economico	2021	2020
Risultato della gestione operativa	-622.988	-1.122.376
Proventi ed oneri finanziari	9	9
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	397	440
Imposte sul reddito	16.953	16.953
Risultato di esercizio	-639.535	-1.138.880

- **Autorità d'Ambito n.3 "Torinese" - ATO 3 Torinese:**

L' Autorità d'Ambito n. 3 Torinese (ATO 3 Torinese) è un'associazione tra più Comuni ricompresi nel territorio della Città Metropolitana di Torino, e la Città Metropolitana medesima. Rappresenta l'ente di governo d'ambito cui è trasferito l'esercizio delle competenze spettanti agli Enti Locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche.

Tra le finalità e funzioni dell'Autorità d'ambito n. 3 "Torinese", in conformità con gli atti istitutivi, rientrano:

- specificazione della domanda di servizio e, in generale, del livello qualitativo globale del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) da garantirsi agli utenti;
- adozione del programma di attuazione delle infrastrutture e di acquisizione delle altre dotazioni necessarie per l'erogazione del S.I.I.;
- determinazione dei livelli di imposizione tariffaria, finalizzazione e destinazione dei proventi tariffari e definizione del piano finanziario relativo al programma degli interventi;
- definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione del S.I.I.;
- compimento degli atti di affidamento della gestione del servizio;
- controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione del servizio;
- proposta d'individuazione delle aree di riserva idropotabile e delle aree di ricarica delle falde al fine della riorganizzazione delle fonti di approvvigionamento.

Autorità d'Ambito n.3 "Torinese" - ATO 3 Torinese		
Stato patrimoniale	2021	2020
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	16.099	21.338
Attivo circolante	3.460.868	5.673.241
Ratei e risconti attivi	232	13.793
TOTALE DELL'ATTIVO	3.477.199	5.708.372
Patrimonio netto	1.797.559	1.273.457
Fondi per rischi ed oneri	1.504.020	4.130.013
TFR	0	0
Debiti	175.620	304.902
Ratei e risconti passivi	0	0
TOTALE DEL PASSIVO	3.477.199	5.708.372

Autorità d'Ambito n.3 "Torinese" - ATO 3 Torinese		
Conto economico	2021	2020
Valore della produzione	1.522.007	1.551.415
Costi della produzione	929.387	931.251
Risultato della gestione operativa	592.620	620.164
Proventi ed oneri finanziari	-3.127	-1.827
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	36.222	34.968
Risultato di esercizio	553.271	583.369

- Consorzio per il Sistema Informativo – CSI Piemonte:

Il Consorzio per il Sistema Informativo (CSI Piemonte) è un ente di diritto privato in controllo pubblico dotato di personalità giuridica di diritto privato senza scopo di lucro che si occupa di realizzare servizi innovativi per le amministrazioni (servizi ICT), operando secondo il modello dell'"in-house providing".

Il CSI è attivo in più settori: dalla sanità alle attività produttive, dai beni culturali ai sistemi amministrativi, dal territorio alla formazione professionale e al lavoro; inoltre svolge attività di ricerca e sviluppo, nonché progetta sistemi informativi e soluzioni che semplificano la vita di cittadini e imprese.

L'art. 4 dello statuto individua le finalità del Consorzio, esso in particolare:

"a) progetta, sviluppa e gestisce il Sistema Informativo Regionale, nonché i sistemi informativi degli Enti consorziati, in coerenza con gli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;

b) promuove e realizza forme di collaborazione continuativa tra Enti pubblici ed Atenei nei campi:

- della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della conoscenza finalizzati all'applicazione dei relativi risultati ai servizi erogati alla Pubblica Amministrazione;

- della formazione afferente ai temi riconducibili ai suoi compiti e finalità istituzionali;

c) realizza un polo tecnico-organizzativo tra le Pubbliche Amministrazioni consorziate e fra queste e i diversi livelli dell'amministrazione centrale e periferica, favorendo la cooperazione e l'interconnessione tra le stesse, anche tramite la realizzazione di progetti coordinati e condivisi, in coerenza agli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;

d) coordina e gestisce, ove richiesto, le iniziative in ambito ICT rivolte al mondo delle imprese in attuazione degli indirizzi degli Enti consorziati in materia;

e) realizza e gestisce reti, piattaforme, impianti ed infrastrutture tecnologiche atti a garantire la connettività, l'interoperabilità, la cooperazione applicativa e la sicurezza funzionali ad interconnettere le Pubbliche Amministrazioni, i cittadini e le imprese;

f) valorizza il patrimonio informativo della Regione Piemonte e degli altri Enti consorziati attraverso la gestione delle relative banche dati, il riuso dei dati e del software, la diffusione dei c.d. "open data" e del software con codice a sorgente aperto ("software libero"), anche attraverso la creazione

di centri di competenza e l'animazione di community, nel rispetto della normativa in materia di dati personali;

g) svolge attività di comunicazione e di produzione di contenuti multimediali ed editoriali con riferimento ai progetti e servizi IT erogati agli Enti consorziati;

h) supporta le Amministrazioni consorziate nella digitalizzazione ed innovazione dei relativi processi secondo criteri di efficienza e semplificazione;

i) realizza ogni altra attività inerente all'innovazione degli Enti consorziati, inclusa quelle di ricerca - di base e applicata - e di formazione per lo sviluppo di competenze digitali. (...)"

Consorzio per il Sistema Informativo – CSI Piemonte		
Stato patrimoniale	2021	2020
Crediti vs partecipanti	69.600	210.100
Attivo immobilizzato	33.721.818	30.254.679
Attivo circolante	68.613.902	65.078.052
Ratei e risconti attivi	1.125.774	1.344.427
TOTALE DELL'ATTIVO	103.531.094	96.887.258
Patrimonio netto	44.130.016	43.309.112
Fondi per rischi ed oneri	3.891.880	3.327.920
TFR	9.912.202	10.431.271
Debiti	43.003.148	37.340.499
Ratei e risconti passivi	2.593.848	2.478.456
TOTALE DEL PASSIVO	103.531.094	96.887.258

Consorzio per il Sistema Informativo – CSI Piemonte		
Conto economico	2021	2020
Valore della produzione	142.997.493	134.680.269
Costi della produzione	142.848.416	135.695.411
Risultato della gestione operativa	149.077	-1.015.142
Proventi ed oneri finanziari	30.047	58.813
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	85.904	1.339.138
Imposte sul reddito	-64.375	-47.906
Risultato di esercizio	329.403	430.715

Si riporta di seguito la classificazione degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo le missioni di bilancio indicate al c. 3 dell'art. 11ter del D.Lgs. n. 118/2011.

Organismo	Sintesi attività	Missione di riferimento ai sensi del c. 3 art. 11ter del D.Lgs. 118/2011
Gruppo SMAT	Gestione del servizio idrico integrato	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Seta S.p.a.	Funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
CISS Chivasso	Gestione delle funzioni socio-assistenziali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
C.A.V. CB16	Attività di governo di bacino relative ai servizi di igiene ambientale e smaltimento rifiuti	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
ATO R	Attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Organismo	Sintesi attività	Missione di riferimento ai sensi del c. 3 art. 11ter del D.Lgs. 118/2011
ATO 3	Autorità d'Ambito che gestisce l'organizzazione del servizio idrico integrato	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
CSI Piemonte	Realizzazione di servizi innovativi per le amministrazioni	Servizi istituzionali, generali e di gestione

3.2 Informazioni complementari relative agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

Ai sensi di quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, di seguito si riportano i seguenti prospetti:

- Articolazione dei ricavi imputabili all'ente capogruppo Comune di Brandizzo, rispetto al totale dei ricavi di ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo, e con qualsivoglia tipologia contrattuale, da ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle perdite ripianate dall'ente, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie, negli ultimi tre anni

- Incidenza dei ricavi -

Organismo partecipato	% di consolidamento	Ricavi direttamente riconducibili alla capogruppo	Totale ricavi caratteristici *	Incidenza %
Gruppo SMAT	0,00013%	11.108,71	441.597.844,11	0,003%
SETA S.p.a.	1,16%	1.069.852,15	36.383.399,00	2,94%
CISS Chivasso	10,00%	273.079,00	7.208.532,73	3,79%
C.A.V. CB16	3,61%	122.341,85	1.989.138,59	6,15%
ATO R	0,38504%	-	539.670,69	0,00%
ATO 3	0,18%	-	1.522.007,00	0,00%
CSI Piemonte	0,04%	200,00	142.997.493,00	0,0001%

* Totale voce A del Conto Economico

- Spese di personale -

Organismo partecipato	% di consolidamento	Spesa per il personale (€)	Incidenza % sul totale del Gruppo
Comune di Brandizzo	-	1.421.821,25	0,98%
Gruppo SMAT	0,00013%	67.614.007,93	46,41%
SETA S.p.a.	1,16%	10.169.753,00	6,98%
CISS Chivasso	10,00%	961.392,37	0,66%
C.A.V. CB16	3,61%	731.666,23	0,50%
ATO R	0,38504%	252.957,12	0,17%
ATO 3	0,18%	644.415,00	0,44%
CSI Piemonte	0,04%	63.905.127,00	43,86%
Totale		145.701.139,90	100,00%

Organismo partecipato	Spesa per il personale	Addetti al 31/12/2021	Spesa media per unità di personale	Valore della produzione medio per unità di personale	% della spesa per il personale sul totale dei costi di gestione
Comune di Brandizzo	1.421.821,25	32	44.431,91	213.393,79	22,94%
Gruppo SMAT	67.614.007,93	1017	66.483,78	434.216,17	17,15%
SETA S.p.a.	10.169.753,00	216	47.082,19	168.441,66	29,66%
CISS Chivasso	961.392,37	22	43.699,65	327.660,58	13,44%
C.A.V. CB16	731.666,23	14	52.261,87	142.081,33	47,13%
ATO R	252.957,12	6	42.159,52	89.945,12	21,76%
ATO 3	644.415,00	10	64.441,50	152.200,70	69,34%
CSI Piemonte	63.905.127,00	1034	61.803,80	138.295,45	44,74%

Organismo partecipato	% di consolid.to	Spesa per il personale consolidata	Addetti al 31/12/2021	Spesa per il personale consolidata imputabile al singolo addetto	Valore della produzione consolidato imputabile al singolo addetto
Comune di Brandizzo	100,00%	1.421.821,25	32	44.431,91	213.393,79
Gruppo SMAT	0,00013%	87,90	1.017	0,09	0,56
SETA S.p.a.	1,16%	117.912,69	216	545,89	1.895,56
CISS Chivasso	10,00%	96.139,24	22	4.369,97	31.524,79
C.A.V. CB16	3,61%	26.413,15	14	1.886,65	4.813,67
ATO R	0,38504%	973,99	6	162,33	346,06
ATO 3	0,18%	1.159,95	10	115,99	273,96
CSI Piemonte	0,04%	25.562,05	1.034	24,72	55,32
Gruppo		1.690.070,22	2.351	718,87	3.429,00

Organismo partecipato	% di consolid.to	Spesa per il personale consolidata	Addetti consolidati	Spesa consolidata media per unità di personale	Valore della produzione consolidato medio per unità di personale	% della spesa per il personale consolidata sul totale dei costi di gestione consolidati
Comune di Brandizzo	100,00%	1.421.821,25	32,00	44.431,91	213.393,79	23,10%
Gruppo SMAT	0,00013%	87,90	0,001	66.483,78	434.203,24	17,16%
SETA S.p.a.	1,16%	117.912,69	2,50	47.082,19	163.488,62	29,66%
CISS Chivasso	10,00%	96.139,24	2,20	43.699,65	315.247,90	13,44%
C.A.V. CB16	3,61%	26.413,15	0,51	52.261,87	133.342,62	47,14%
ATO R	0,38504%	973,99	0,02	42.159,52	89.876,75	21,76%
ATO 3	0,18%	1.159,95	0,02	64.441,50	152.200,50	69,34%
CSI Piemonte	0,04%	25.562,05	0,41	61.803,80	138.295,21	44,74%
Gruppo		1.690.070,22	37,67	44.870,12	214.028,71	22,88%

N.B: i valori del conto economico consolidato impiegati nelle tabelle sopra esposte fanno riferimento ai soli costi e ricavi derivanti da attività commerciali in quanto depurati delle partite economiche infragruppo

- Ripiano perdite -

Organismo partecipato	Ripiano perdite 2019	Ripiano perdite 2020	Ripiano perdite 2021	Note
Consorzio di Area Vasta CB16 (ex Consorzio di Bacino 16)	€ 0,00	€ 34.467,16	€ 0,00	Il disavanzo del Consorzio è stato ripianato mediante acquisto, da parte dei comuni aderenti, di azioni di Seta S.p.a. appartenenti al consorzio stesso. Il Comune di Brandizzo ha provveduto ad acquistare n. 28.964 azioni per complessivi € 34.467,16
TOTALE	€ 0,00	€ 34.467,16	€ 0,00	

4. I criteri di valutazione applicati

Come anticipato nel precedente paragrafo 2, l'ente capogruppo, nell'ambito delle direttive impartite agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, ha segnalato i criteri adottati per la predisposizione dei propri prospetti economico patrimoniali contenuti all'allegato 4/3 al del D.Lgs. n. 118/2011; tale indicazione è stata altresì rivolta alle c.d. sub holding, ovvero agli organismi oggetto di consolidamento, che presidiano e consolidano, a loro volta, gruppi di organismi indirettamente partecipati da questo ente e ricompresi nel perimetro.

Il richiamo dei criteri applicati dall'ente capogruppo è stato prioritariamente finalizzato a supportare la riclassificazione dei bilanci degli organismi partecipati secondo gli schemi del D.Lgs. n.118/2011. In tal senso, sempre nell'ambito delle direttive impartite, l'Ente ha fornito agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento un prospetto a supporto della riclassificazione dei loro bilanci; nel documento viene operata una correlazione tra gli schemi di bilancio civilistici e quelli utilizzati per il bilancio consolidato, fornendo al contempo indicazioni pratiche al fine di addivenire ad una corretta rilevazione delle poste secondo i principi contenuti nell'allegato 4/3 al D.Lgs. n.118/2011.

Per quanto riguarda ulteriori interventi rettificativi, fatti salvi i disallineamenti riscontrati in sede di verifica dei rapporti infragruppo, derivanti dall'applicazione di diversi principi contabili da parte di questo ente e degli organismi ricompresi nel perimetro, che hanno dato luogo a scritture di pre-consolidamento, ci si è attenuti a quanto ammesso dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011); tale principio, al punto 4.1 evidenzia che *"è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione"*.

Rispetto all'indicazione riportata, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno, dopo una puntuale verifica dei bilanci pervenuti, mantenere i criteri di valutazione adottati da ciascun soggetto ricompreso nel perimetro di consolidamento. Su tale approccio hanno inciso:

- Il contesto normativo e di prassi di riferimento, che prevede una stretta correlazione, per l'ente capogruppo, tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale, con conseguente rappresentazione contabile difficilmente replicabile in organismi che non esercitino funzioni amministrative;
- L'elevata differenziazione operativa dei componenti del gruppo e del rischio che, applicando criteri di valutazione comuni, si perdessero le caratteristiche degli accadimenti economici dei singoli soggetti appartenenti al gruppo stesso;
- L'accertamento che, nel caso delle società di capitali rientranti nel perimetro di consolidamento, ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n. 175/2016, è presente un organo di revisione o di controllo a presidio della correttezza delle rilevazioni contabili.

Gli uffici hanno tuttavia analizzato l'impostazione dei bilanci degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento ed effettuato un riepilogo comparativo; si rimanda in tal senso alla tabella riepilogativa riportata nell'Allegato 1, per il riscontro dei criteri di valutazione applicati dai singoli enti ricompresi nel perimetro di consolidamento del Gruppo "Comune di Brandizzo".

Con riferimento agli organismi che non hanno esplicitato i criteri di valutazione seguiti nella predisposizione del proprio bilancio e che non hanno operato la riclassificazione dello stesso secondo gli schemi ed i criteri previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 (si rimanda in tal senso alla tabella riportata al paragrafo 2), gli uffici dell'ente capogruppo hanno ricostruito la loro situazione economica e patrimoniale al fine di ricomprenderla nel bilancio consolidato applicando i criteri di cui al richiamato decreto con ragionevolezza e sulla base delle informazioni effettivamente disponibili.

5. Variazioni rispetto all'anno precedente

Il punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D.Lgs. n.118/2011) prevede che la nota integrativa evidenzi *"le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio precedente"* e *"qualora si sia verificata una variazione notevole nella composizione del complesso delle imprese incluse nel consolidamento, devono essere fornite le informazioni che rendano significativo il confronto fra lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio e quelli dell'esercizio precedente"*. Nel prospetto che segue si riporta il confronto tra le macrovoci dello Stato patrimoniale e del Conto economico del Comune di Brandizzo, riferite agli ultimi due esercizi.

BILANCIO CONSOLIDATO				
STATO PATRIMONIALE	2021 (a)	2020 (b)	Diff. (a-b)	Variaz. (a-b) %
Totale crediti vs partecipanti	28	84	-56	-66,87%
Immobilizzazioni immateriali	88.113	46.886	41.227	87,93%
Immobilizzazioni materiali	30.020.018	29.835.734	184.285	0,62%
Immobilizzazioni Finanziarie	15.334	147.904	-132.570	-89,63%

BILANCIO CONSOLIDATO				
STATO PATRIMONIALE	2021 (a)	2020 (b)	Diff. (a-b)	Variaz. (a-b) %
Totale immobilizzazioni	30.123.466	30.030.524	92.942	0,31%
Rimanenze	8.593	6.655	1.937	29,11%
Crediti	2.539.870	1.936.498	603.372	31,16%
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0	-
Disponibilità liquide	3.369.221	2.826.963	542.257	19,18%
Totale attivo circolante	5.917.683	4.770.117	1.147.566	24,06%
Totale ratei e risconti attivi	7.875	725	7.150	986,55%
TOTALE DELL'ATTIVO	36.049.051	34.801.449	1.247.602	3,58%
Patrimonio netto	25.518.042	24.855.289	662.753	2,67%
Fondi per rischi ed oneri	113.081	75.981	37.101	48,83%
TFR	14.304	4.263	10.041	235,52%
Debiti	6.707.539	6.685.635	21.903	0,33%
Ratei e risconti passivi	3.696.085	3.180.281	515.804	16,22%
TOTALE DEL PASSIVO	36.049.051	34.801.449	1.247.602	3,58%

BILANCIO CONSOLIDATO				
CONTO ECONOMICO	2021 (a)	2020 (b)	Diff. (a-b)	Variaz. (a-b) %
Componenti positivi della gestione	8.061.568	7.030.703	1.030.865	14,66%
Componenti negativi della gestione	7.386.978	7.297.992	88.986	1,22%
Risultato della gestione operativa	674.590	-267.289	941.878	-352,38%
Proventi ed oneri finanziari	-189.947	-184.382	-5.565	3,02%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-4.324	-25.730	21.405	-83,19%
Proventi ed oneri straordinari	3.462	692.334	-688.873	-99,50%
Imposte sul reddito	105.857	100.300	5.556	5,54%
RISULTATO DI ESERCIZIO	377.924	114.634	263.290	229,68%

Al fine di supportare l'analisi richiesta dal Principio contabile applicato (ragioni più significative delle variazioni intervenute e impatto della composizione del perimetro), nell'allegato 3 si riporta l'incidenza, per ogni macrovoce, delle variazioni determinatesi, per gli esercizi 2020 – 2021, nei bilanci dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, i cui valori tengono conto del metodo di consolidamento impiegato e delle operazioni infragruppo.

6. Le operazioni infragruppo

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Locale, deve includere soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che lo stesso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Nella fase di consolidamento dei bilanci dei diversi organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, si è pertanto proceduto ad eliminare le operazioni e i saldi reciproci intervenuti tra gli stessi organismi, al fine di riportare nelle poste del bilancio consolidato, i valori effettivamente generati dai rapporti con soggetti estranei al Gruppo.

L'identificazione delle operazioni infragruppo ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei relativi dati contabili ha visto il ruolo attivo del Comune, in quanto capogruppo, nel rapportarsi con i singoli organismi partecipati, al fine di reperire le informazioni utili per ricostruire le suddette operazioni ed impostare le scritture di rettifica.

L'attività di rettifica delle operazioni infragruppo presuppone, di base, una piena corrispondenza tra le poste rilevate dalle scritture contabili degli organismi coinvolti; tale condizione, in genere riscontrabile nell'ambito delle procedure di consolidamento riguardanti organismi operanti esclusivamente secondo regole e principi civilistici, non si riscontra con la stessa frequenza nell'ambito del consolidamento dei conti tra enti locali ed organismi di diritto privato. In tale contesto, emergono disallineamenti "tecnici" dovuti alle diverse caratteristiche dei sistemi contabili adottati dalle parti in causa; nell'ambito degli enti locali, il sistema di scritture in partita doppia, alla base della predisposizione dello Stato patrimoniale e del Conto economico che devono essere consolidati con quelli degli altri organismi partecipati, è logicamente condizionato dalle procedure, dalle fasi e dai criteri che sottendono al funzionamento della Contabilità finanziaria, ovvero del sistema contabile che ad oggi rappresenta l'elemento portante delle metodologie di rilevazione degli enti pubblici; tale condizione determina, rispetto agli altri organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento che operano secondo le regole civilistiche, disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione di accadimenti economici, ancorché questi ultimi possano rispondere ad operazioni reciproche (operazioni infragruppo).

In considerazione delle caratteristiche strutturali dei diversi sistemi contabili adottati, si è cercato di ricostruire, per ogni operazione infragruppo, le motivazioni degli eventuali scostamenti; tenendo conto dell'appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011) e degli esempi in essa contenuti, gli scostamenti riscontrabili possono essere oggetto di scritture di pre-consolidamento finalizzate a superare i disallineamenti tecnici tra rilevazioni rispondenti a differenti principi contabili ed a garantire l'uniformità sostanziale delle voci oggetto di intervento; una volta allineati i saldi vengono applicate le scritture di rettifica dei rapporti infragruppo.

Gli interventi richiamati (scritture di pre-consolidamento e rettifiche operazioni infragruppo) hanno comportato, per la predisposizione del Bilancio consolidato 2021 del Comune di Brandizzo, un'attenta analisi dei rapporti infragruppo al fine di ricostruire gli eventuali disallineamenti nella rilevazione delle relative operazioni ed applicare le più opportune scritture di pre-consolidamento e rettifica.

L'identificazione delle operazioni infragruppo è stata effettuata sulla base dei bilanci e delle informazioni trasmesse dai componenti del gruppo, richiesti dall'ente capogruppo con nota prot. n.6891 del 01/07/2022.

L'attività di analisi ha comportato il necessario coinvolgimento dei referenti degli organismi consolidati al fine di ricostruire le movimentazioni a fondamento delle operazioni reciproche; per i saldi di minore importo e/ o su cui non sia possibile avvalersi della piena collaborazione delle

controparti per definire le cause del disallineamento (in particolare quando le operazioni riguardano rapporti infragruppo che non coinvolgono direttamente l'ente capogruppo), l'ente ritiene applicabile, ove ricorra fattispecie, il ricorso alla facoltà riconosciuta dal principio contabile applicato, che, al punto 4.2, dispone quanto segue: *"L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa. L'irrilevanza degli elementi patrimoniali ed economici è misurata rispettivamente con riferimento all'ammontare complessivo degli elementi patrimoniali ed economici di cui fanno parte"*. Nell'allegato 2 si riporta l'elenco e la descrizione delle scritture di pre-consolidamento e di rettifica apportate al bilancio consolidato 2021, articolate in base ai diversi rapporti intercorrenti tra gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento. Il segno algebrico davanti ai singoli valori indica la sezione (dare: +; avere: -) in cui sono state rilevate le rettifiche. Per quanto riguarda gli organismi i cui conti sono stati consolidati con criterio proporzionale, si è proceduto ad applicare le scritture di rettifica con il medesimo criterio.

Si precisa che nel caso di operazioni oggetto di un difforme trattamento fiscale, l'imposta non è oggetto di elisione, ai sensi di quanto prevede l'allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 (punto 4.2). Ad esempio, l'IVA indetraibile pagata dal Comune ai componenti del Gruppo (per i quali invece l'Iva risulta detraibile), non è stata oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato.

Le scritture inerenti le operazioni infragruppo sono state effettuate successivamente all'attività di conciliazione dei crediti/ debiti tra ente e propri organismi partecipati, ai sensi di quanto previsto dalla lett. j) del c. 6 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 118/2011.

7. La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento

Secondo quanto precisato dall'esempio 4 dell'appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011), la determinazione dell'ammontare della differenza da annullamento si basa sul confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione con il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento. Da tale confronto può emergere una differenza positiva da annullamento, ovvero una differenza negativa da annullamento. La differenza da annullamento è allocata in base a quanto stabilito dai paragrafi 54-60 dell'OIC 17, che di seguito si riportano:

"Il trattamento contabile della differenza positiva da annullamento e rilevazione dell'eventuale avviamento

54. Si è in presenza di una differenza positiva da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento.

55. In tal caso, la differenza è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività, e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, ivi incluse le imposte anticipate e differite da iscrivere a fronte dei plus/minus valori allocati. In ogni caso, la procedura di allocazione dei valori si interrompe nel momento in cui

il valore netto dei plusvalori iscritti al netto della fiscalità differita coincide con l'importo della differenza positiva da annullamento.

56. Se la differenza positiva da annullamento non è interamente allocata sulle attività e passività separatamente identificabili, come indicato nel precedente paragrafo, il residuo è imputato alla voce "avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico.

L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio OIC 24 "Immobilizzazioni immateriali".

Il residuo della differenza da annullamento non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento della controllata è imputato a conto economico nella voce B14 "oneri diversi di gestione".

Il trattamento contabile della differenza negativa da annullamento

57. Si è in presenza di una differenza da annullamento negativa quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisizione del controllo.

58. La differenza negativa da annullamento è imputata, ove possibile, a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto delle imposte anticipate da iscriversi a fronte dei minusvalori allocati. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli, ma al compimento di un buon affare, si contabilizza in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata "riserva di consolidamento".

59. La differenza da annullamento negativa che residua dopo le allocazioni di cui al precedente paragrafo, se relativa, in tutto o in parte, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, si contabilizza in un apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" iscritta nella voce del passivo "B) Fondi per rischi ed oneri". Il fondo è utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto.

L'utilizzo del fondo si effettua a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi. L'utilizzo del fondo è rilevato nella voce di conto economico "A5 Altri ricavi e proventi".

60. La differenza da annullamento negativa in taluni casi può essere in parte riconducibile ad una "Riserva di consolidamento" e in parte ad un "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri".

Ciò succede quando l'entità complessiva dei risultati sfavorevoli attesi è minore dell'ammontare complessivo della differenza negativa da annullamento. In tal caso, ciò che residua dopo l'iscrizione del "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" è accreditato al patrimonio netto consolidato, nella voce "Riserva di consolidamento".

Rispetto ai riferimenti sopra richiamati, occorre evidenziare che i criteri di valutazione delle partecipazioni in società ed enti strumentali degli enti locali, compatibilmente con le finalità per cui sono ammesse le partecipazioni in tali organismi, sono effettuati nel rispetto delle indicazioni contenute nell'ambito del principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, che prevedono le seguenti modalità:

- metodo del patrimonio netto;
- metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente;
- costo di acquisto.

- La rilevazione della differenza di consolidamento -

Secondo quanto previsto dai principi contabili richiamati, in relazione alla predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Brandizzo al 31.12.2021, ai fini della determinazione della differenza di consolidamento, l'ente ha posto a confronto i valori con cui ha iscritto nel proprio Stato patrimoniale 2021 le partecipazioni ricomprese nel perimetro di consolidamento, con il relativo valore del patrimonio netto corrente (al netto del risultato di esercizio maturato nel 2021).

- In caso di differenza positiva, in ottemperanza alle disposizioni di cui ai punti 55 e 56 del principio contabile OIC n.17, si è proceduto ad effettuare un'analisi in merito all'eventuale sussistenza di condizioni specifiche che giustificassero la possibile allocazione della differenza ad un plusvalore dell'attivo e/o un minusvalore del passivo del patrimonio della società partecipata o che potessero far presumere prospettive reddituali positive, tali da giustificare l'imputazione ad avviamento. In difetto di tali condizioni, si è proceduto imputando la differenza positiva da annullamento a conto economico. Nel merito si precisa che la voce di conto economico in questa sede individuata è una sopravvenienza passiva, la quale nel bilancio riclassificato previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 trova precisa allocazione nell'area straordinaria, in luogo della generica allocazione alla voce B.14 "Oneri diversi di gestione", prevista nel bilancio civilistico. Tale scelta risulta giustificabile, in applicazione del principio di chiarezza e completezza informativa, in quanto si ritiene che la posta abbia natura straordinaria, in linea con il disposto del punto 4.29 dell'allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011, e che il principio contabile OIC n.17 richieda l'allocazione nella voce B.14 in ragione dell'assenza dell'area straordinaria nel rinnovato prospetto di conto economico civilistico.
- In caso di differenza negativa di consolidamento, si è proceduto specularmente ad individuare l'eventuale sussistenza di condizioni specifiche che giustificassero l'allocazione ad un plusvalore del passivo e/o minusvalore dell'attivo. In difetto di tale circostanza, si è proceduto con l'allocazione ad aumento delle riserve del patrimonio netto consolidato, in ottemperanza alle disposizioni del punto 58 del principio contabile OIC n.17. Si precisa che l'eventuale differenza negativa di consolidamento derivante da organismi che non presentano un controvalore di liquidazione viene altresì rilevata quale patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Nel prospetto che segue si evidenziano la modalità di determinazione delle differenze di consolidamento al 31.12.2021 per ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro.

Organismo partecipato	% di partecipazione del Comune di Brandizzo	Classificaz.	Metodo consolid.to	% di consolid.to	Devoluzione del patrimonio a terzi in caso di estinzione	Valore partecipazione al 31/12/2021 nel bilancio della proprietaria	Valore patrimonio netto al 31/12/2021 attribuibile alla capogruppo*	Differenza di consolid.to	
								di pertinenza del Gruppo	di pertinenza di terzi
Gruppo SMAT	0,00013%	Società partecipata	Proporzionale	0,00013%	NO	859,70	853,95	5,75	-
SETA S.p.a.	1,16%	Società partecipata	Proporzionale	1,16%	NO	165.282,24	168.310,02	-3.027,78	-
CISS Chivasso	10,00%	Ente strumentale partecipata	Proporzionale	10,00%	NO	684.808,25	684.808,25	0,00	-
C.A.V. CB16	3,61%	Ente strumentale	Proporzionale	3,61%	NO	54.346,90	55.110,20	-763,30	-

Organismo partecipato	% di partecipazione del Comune di Brandizzo	Classificaz.	Metodo consolid.to	% di consolid.to	Devoluzione del patrimonio a terzi in caso di estinzione	Valore partecipazione al 31/12/2021 nel bilancio della proprietaria	Valore patrimonio netto al 31/12/2021 attribuibile alla capogruppo*	Differenza di consolid.to	
								di pertinenza del Gruppo	di pertinenza di terzi
		partecipato							
ATO R	0,38504%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	0,38504%	NO	12.311,53	12.484,43	-172,90	-
ATO 3	0,18%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	0,18%	NO	2.292,22	2.239,72	-52,50	-
CSI Piemonte	0,04%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	0,04%	NO	17.323,64	17.520,25	-196,61	-
Totale						937.224,48	941.326,81	-4.102,33	-
Totale differenza negativa								-4.160,59	-
Totale differenza positiva								58,25	-

*al netto del risultato di esercizio

- La rilevazione delle partecipazioni dell'ente capogruppo -

Con riferimento alle differenze sopra rappresentate, rispetto all'insieme delle immobilizzazioni finanziarie detenute dall'ente capogruppo, di seguito si confrontano gli organismi, i valori ed i metodi di rilevazione adottati in sede di predisposizione dello Stato patrimoniale al 31.12.2021 ed in sede di predisposizione del bilancio consolidato.

Partecipazioni da Attivo rendiconto			Partecipazioni da Attivo consolidato			Classificazione organismo D. Lgs. 118/2011
Composizione voce partecipazioni	Valore	Metodo rilevazione	Organismi rilevati	Valore	Metodo rilevazione	
SMAT S.p.a.	859,70	P. Netto 2020	SMAT S.p.a.	0,00	Proporzionale	Società partecipata
CISS Chivasso	684.808,25	P. Netto 2020	CISS Chivasso	0,00	Proporzionale	Ente strumentale partecipato
C.A.V. CB16	54.346,90	P. Netto 2020	C.A.V. CB16	-	Proporzionale	Ente strumentale partecipato
ATO 3	2.292,22	P. Netto 2020	ATO 3	-	Proporzionale	Ente strumentale partecipato
CSI Piemonte	17.323,64	P. Netto 2020	CSI Piemonte	-	Proporzionale	Ente strumentale partecipato
SETA S.p.a.	109.658,06	P. Netto 2020	SETA S.p.a.	-	Proporzionale	Società partecipata
ATO R	12.311,53	P. Netto 2020	ATO R	-	Proporzionale	Ente strumentale partecipato
Consorzio per l'arginatura torrente Banna Bendola	759,00	P. Netto 2020	Consorzio per l'arginatura torrente Banna Bendola	759,00	P. Netto 2020	Ente strumentale partecipato
T.R.M. S.p.a.	8.848,60	P. Netto 2020	T.R.M. S.p.a.	8.848,60	P. Netto 2020	Altra partecipazione
Asmel consortile S.c.a.r.l.	5.564,28	P. Netto 2020	Asmel consortile S.c.a.r.l.	5.564,28	P. Netto 2020	Altra partecipazione
Totale voce partecipazioni	896.772,18		Totale voce partecipazioni	15.171,88		

- Le quote di pertinenza di terzi -

Si presentano a seguire le quote di pertinenza dell'ente capogruppo e le quote di pertinenza di terzi, registrate nel bilancio consolidato al 31.12.2021 in corrispondenza del risultato di esercizio nel conto economico e del dettaglio del patrimonio netto nello stato patrimoniale, derivanti dall'inclusione del bilancio consolidato redatto dal gruppo SMAT.

Quota	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Fondo di dotazione e riserve
Quota di pertinenza dell'ente capogruppo	25.518.041,91	377.923,93	25.140.117,98
Quota di pertinenza di terzi derivante dal consolidamento del Gruppo SMAT	0,46	0,03	0,43
Totale complessivo	25.518.042,37	377.923,96	25.140.118,41

Nei paragrafi che seguono, sono riportate indicazioni di dettaglio sui valori oggetto di consolidamento come richiesti dal Principio Contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011.

8. Crediti e debiti superiori a cinque anni

Crediti superiori a 5 anni

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati
Comune di Brandizzo	608.243	1,71%	608.243
Gruppo SMAT	n.d.	0,00%	0
SETA S.p.a.	0	0,00%	0
CISS Chivasso	n.d.	0,00%	0
C.A.V. CB16	0	0,00%	0
ATO R	121.468	3,89%	468
ATO 3	0	0,00%	0
CSI Piemonte	1.050.000	1,01%	420

I crediti superiori a 5 anni sono così composti:

Comune di Brandizzo:

- Crediti comprensivi di interessi passivi posizioni 4041087/00, 4289736/00, 4000942/00, 3077780/00, 4292920/00, 4295716/00 € 608.243,07

ATO R:

- Contributi su tonnellate rifiuti (ASA in amministrazione straordinaria) € 121.468,40

CSI Piemonte:

- Credito verso Comune di Torino in 13 rate annuali a partire dal 2018 derivante dal riaddebito degli oneri finanziari 2012-2015 € 1.050.000,00

Debiti superiori a 5 anni

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati
Comune di Brandizzo	3.792.136	37,88%	3.792.136
Gruppo SMAT	84.122.061	15,36%	109
SETA S.p.a.	209.118	1,58%	2.425
CISS Chivasso	n.d.	0,00%	0
C.A.V. CB16	0	0,00%	0
ATO R	0	0,00%	0
ATO 3	n.d.	0,00%	0
CSI Piemonte	0	0,00%	0

I debiti superiori a 5 anni sono così composti:

Comune di Brandizzo:

- Debiti mutui CDP	€ 3.560.852,28
- Debiti mutui ICS	€ 231.283,87

Gruppo SMAT:

- Mutui passivi	€ 83.333.334,00
- Debiti per beni in leasing	€ 788.727,00

SETA S.p.a.:

- Risconto passivo per credito di imposta acquisto beni nuovi	€ 201.294,00
- Risconto passivo per contributo c/esercizio imp. Fotovoltaico	€ 7.824,00

Garanzie su beni di imprese comprese nel consolidamento

Di seguito si riporta il dettaglio dei conti d'ordine degli enti ed organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Il valore delle garanzie su beni di tali organismi è eventualmente specificato in nota, tenuto conto delle informazioni che gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno condiviso e messo a disposizione dell'ente capogruppo.

Ente/ Società	Valore	Nota
Comune di Brandizzo	287.585	Relativi ad impegni su esercizi futuri, di cui € 284.585 da pagare al Titolo II della spesa
Gruppo SMAT	-	-
SETA S.p.a.	67.848	Relativi a garanzie prestate a altre imprese per garanzia prestata dalla società, relativa all'ipoteca di primo grado sull'immobile sito in Chivasso, via Nazzaro n. 20, a favore dell'Unicredit S.p.a., a fronte del mutuo ipotecario.
CISS Chivasso	577.264	Relativi ad impegni su esercizi futuri
C.A.V. CB16	-	-
ATO R	-	-
ATO 3	-	-
CSI Piemonte	17.695.112	Relativi ad impegni su esercizi futuri, di cui: - € 271.950 per Avalli e fidejussioni a favore di terzi; - € 17.423.16 per Fondo di Tesoreria Inps.

9. Ratei, risconti e altri accantonamenti

Ratei e risconti attivi

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati
Comune di Brandizzo	144	0,0004%	144
Gruppo SMAT	631.010	0,05%	1
SETA S.p.a.	627.817	2,15%	7.279
CISS Chivasso	0	0,00%	0
C.A.V. CB16	0	0,00%	0
ATO R	0	0,00%	0
ATO 3	232	0,01%	0
CSI Piemonte	1.125.774	1,09%	450

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti attivi sono principalmente composti da:

Comune di Brandizzo:

- Risconti attivi € 143,91

Gruppo SMAT:

- Risconti attivi € 631.010,17

SETA S.p.a.:

- Risconti attivi su canoni leasing e altre voci di costo pagate anticipatamente € 627.817,00

ATO 3:

- Risconti attivi per abbonamenti e canoni utilizzo software xml di competenza futura € 232,00

CSI Piemonte:

Risconti attivi:

• Affitti e Locazioni	€ 8.087,00
• Assicurazioni varie e spese fidejussione a favore di terzi	€ 24.772,00
• Lavorazioni e servizi	€ 40.232,00
• Manutenzioni e noleggi	€ 895.048,00
• Servizi cloud	€ 5.697,00
• Pulizie locali	€ 1.361,00
• Abbonamenti e libri	€ 1.284,00
• Vigilanza	€ 250,00
• Telefono, cellulari e accesso ad Internet	€ 1.156,00
• Affidamenti e commesse	€ 3.315,00
• Spese per corsi	€ 9.450,00
• Riscaldamento-Condizionam. locali	€ 38.251,00
• Spese varie per il personale	€ 661,00

• Spese per iscrizioni ad associazioni	€	1.417,00
• Altri di ammontare non apprezzabile	€	99,00
- Risconti attivi pluriennali:		
• Manutenzioni e noleggi	€	83.012,00
• Spese fidejussioni a favore di terzi	€	1.038,00
• Ricerche di mercato e marchi a fini commerciali	€	361,00
• Servizi Cloud	€	9.120,00
• Spese di trasporto e facchinaggio	€	486,00
• Spese per corsi	€	677,00

Ratei e risconti passivi

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati
Comune di Brandizzo	3.689.472	36,85%	3.689.472
Gruppo SMAT	54.301.819	9,91%	71
SETA S.p.a.	418.101	3,16%	4.848
CISS Chivasso	6.048	0,33%	605
C.A.V. CB16	1.464	0,03%	53
ATO R	0	0,00%	0
ATO 3	0	0,00%	0
CSI Piemonte	2.593.848	4,37%	1.038

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti passivi sono principalmente composti da:

Comune di Brandizzo:

- Ratei passivi su FPV di spesa corrente	€	114.210,21
- Risconti passivi su conferimenti in c/capitale	€	3.246.247,11

Gruppo SMAT:

- Ratei passivi	€	2.156.855,57
- Risconti passivi:		
• contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche	€	42.508.876,82
• contributi agli investimenti da altri soggetti	€	9.555.993,18
• altri	€	80.093,04

SETA S.p.a.:

- Ratei passivi su canone leasing	€	952,00
- Risconti passivi:		
• contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche per credito di imposta acquisto beni nuovi	€	393.676,00
• altri su contributo c/esercizio imp. Fotovoltaico	€	23.473,00

CISS Chivasso:

- Ratei passivi	€	6.048,44
-----------------	---	----------

C.A.V. CB16:

- Ratei passivi € 1.463,71

CSI Piemonte:

- Ratei passivi:

- Retribuzione e contributi 14° mensilità € 1.866.419,00
- Interessi su mutuo € 935,00

- Risconti passivi:

- Servizio videoconferenza webex licenza 2022 € 15.880,00

- Risconti passivi pluriennali:

- Ristoro Comune di Torino quote ammortamento Contabilia € 338.998,00
- Credito d'imposta 2020 per investimenti in beni strumentali materiali € 84.000,00
- Credito d'imposta 2021 relativo ad investimenti in beni strumentali materiali € 180.000,00
- Credito d'imposta 2021 relativo ad investimenti in beni strumentali immateriali destinati alla realizzazione di modalità di lavoro agile € 65.707,00
- Credito d'imposta 2021 relativo ad investimenti in beni strumentali immateriali € 41.909,00

Altri accantonamenti

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp. negativi	Valori consolidati
Comune di Brandizzo	31.217	0,46%	31.217
Gruppo SMAT	0	0,00%	0
SETA S.p.a.	0	0,00%	0
CISS Chivasso	0	0,00%	0
C.A.V. CB16	0	0,00%	0
ATO R	0	0,00%	0
ATO 3	0	0,00%	0
CSI Piemonte	0	0,00%	0

Gli "altri accantonamenti" sono così composti:

Comune di Brandizzo:

- Accantonamenti per € 31.217,31
determinato con le seguenti voci:

- *fondo contenzioso* € 5.000,00
- *trattamento fine mandato del Sindaco* € 800,00
- *rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici e del segretario comunale* € 16.000,00
- *oneri futuri per passività potenziali per utenze* € 9.417,31

10. Interessi e altri oneri finanziari

Oneri finanziari

Ente/ Società	Interessi passivi	Altri oneri finanziari	Totale Oneri finanziari	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati
Comune di Brandizzo	195.619	0	195.619	2,86%	195.619
Gruppo SMAT	3.961.684	77	3.961.761	1,00%	5
SETA S.p.a.	72.259	0	72.259	0,21%	838
CISS Chivasso	0	0	0	0,00%	0
C.A.V. CB16	1.618	0	1.618	0,10%	58
ATO R	0	0	0	0,00%	0
ATO 3	0	3.195	3.195	0,34%	6
CSI Piemonte	24.789	115.020	139.809	0,10%	56

Gli oneri finanziari sono composti principalmente da:

Comune di Brandizzo:

- Interessi passivi € 195.618,83

Gruppo SMAT:

- Interessi passivi (tra oneri sui mutui pregressi e del nuovo finanziamento BEI, interessi sul prestito obbligazionario, interessi di mora su debiti scaduti, oneri finanziari sui beni in leasing)

€ 3.961.684,35

- Altri oneri finanziari € 77,07

SETA S.p.a.:

- Interessi passivi v/banche € 72.259,00

C.A.V. CB16:

- Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria € 1.618,35

ATO 3:

- Altri oneri finanziari per spese bancarie € 3.195,00

CSI Piemonte:

- Interessi passivi per: fornitori - mutui e finanziamenti - lodo arbitrale lpro3 € 24.789,00

- Altri oneri finanziari per: Spese bancarie e postali - Commissioni su operazioni di factoring - Differenze negative su cambi € 115.020,00

11. Gestione straordinaria

Proventi straordinari

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp.ti positivi	Valori consolidati
Comune di Brandizzo	434.228	5,97%	434.228
Gruppo SMAT	0	0,00%	0
SETA S.p.a.	0	0,00%	0
CISS Chivasso	46.892	0,65%	4.689
C.A.V. CB16	76.193	3,49%	2.751
ATO R	397	0,07%	2
ATO 3	0	0,00%	0
CSI Piemonte	393.026	0,27%	157

I proventi straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Brandizzo:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€	379.299,61
- Plusvalenze patrimoniali	€	26.000,00
- Altri proventi straordinari	€	28.928,51

CISS Chivasso:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€	46.891,59
---	---	-----------

C.A.V. CB16:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:		
• insussistenze del passivo	€	69.601,74
• sopravvenienze attive	€	0,15
- Plusvalenze patrimoniali per proventi da vendita azioni di Seta S.p.a.	€	6.590,99

ATO R:

- Insussistenze del passivo	€	397,26
-----------------------------	---	--------

CSI Piemonte:

- Sopravvenienze attive su ricavi commerciali e su altri ricavi e proventi	€	392.360,00
- Plusvalenze su cessione immobilizzazioni	€	666,00

Oneri straordinari

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati
Comune di Brandizzo	435.951	6,38%	435.951
Gruppo SMAT	0	0,00%	0
SETA S.p.a.	0	0,00%	0
CISS Chivasso	0	0,00%	0
C.A.V. CB16	61.833	3,83%	2.232
ATO R	0	0,00%	0

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati
ATO 3	0	0,00%	0
CSI Piemonte	307.122	0,21%	123

Gli oneri straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Brandizzo:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	€	357.850,17
- Altri oneri straordinari	€	78.101,29

C.A.V. CB16:

- Insussistenze dell'attivo inerenti all'eliminazione di residui attivi inerenti i titoli II, III e IX dell'Entrata	€	61.833,20
---	---	-----------

CSI Piemonte:

- Sopravvenienze passive per servizi, per godimento beni di terzi, per il personale, per oneri diversi di gestione, per interessi passivi, per imposte sul reddito	€	307.122,00
--	---	------------

12. Compensi amministratori e sindaci

In relazione a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, che prevede come la nota integrativa debba indicare "cumulativamente per ciascuna categoria, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento", si evidenzia che non ricorre la fattispecie di componenti degli organi amministrativi o di controllo del Comune che ricoprono il medesimo incarico nelle partecipate incluse nel perimetro di consolidamento.

13. Strumenti derivati

Ente/ Società	Valori complessivi
Comune di Brandizzo	-
Gruppo SMAT	n.d.
SETA S.p.a.	-
CISS Chivasso	n.d.
C.A.V. CB16	-
ATO R	-
ATO 3	n.d.
CSI Piemonte	-

Non risultano strumenti derivati attivati dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Allegato 1

I criteri di valutazione applicati dal Gruppo “Comune di Brandizzo”

1. I criteri dell’Ente Capogruppo - Allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011

CONTO ECONOMICO	
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	
A.1 - Proventi da tributi	4.1 Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell’esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell’esercizio in contabilità finanziaria. Le imposte di scopo sono imputate economicamente all’esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce “Prestazioni di servizi”.
A.2 - Proventi da fondi perequativi	4.2 Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell’esercizio, accertati nell’esercizio in contabilità finanziaria.
A.3 - Proventi da trasferimenti e contributi	
A.3.a Proventi da trasferimenti correnti	4.3 Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all’ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell’esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all’esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.
A.3.b Quota annuale di contributi agli investimenti	4.4.2 Quota annuale di contributi agli investimenti. Rileva la quota di competenza dell’esercizio di contributi agli investimenti accertati dall’ente, destinati alla realizzazione di investimenti diretti, interamente sospesi nell’esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell’esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l’ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall’ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l’effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è “sterilizzato” annualmente mediante l’imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l’imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l’ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell’ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del cespite, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del cespite ecc.
A.3.c Contributi agli investimenti	4.4.1 Contributi agli investimenti. Rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell’esercizio. Sono di competenza economica dell’esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell’esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell’esercizio sono sospesi nell’esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. Negli esercizi successivi, il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo corrispondente agli oneri per i contributi agli investimenti correlati di competenza di ciascun esercizio. Sono di competenza economica dell’esercizio in cui sono stati acquisiti, i proventi derivanti dai contributi ricevuti negli esercizi successivi alla registrazione degli oneri riguardanti i correlati contributi agli investimenti
A.4 - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	
A.4.a Proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.9 Ricavi da gestione patrimoniale. La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell’esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell’esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell’esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi.
A.4.b Ricavi della vendita di beni	4.10 Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale incassata anticipatamente per l’importo complessivo della concessione o per importi relativi a più esercizi). Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell’esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.
A.4.c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i ricavi/proventi derivanti dall’erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell’esercizio, nonché i ricavi/proventi dalla vendita di beni. Gli accertamenti dei ricavi e proventi dalla vendita di beni e servizi pubblici registrati nell’esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell’esercizio (comprensivi di IVA, esclusi i ricavi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Con riferimento all’attività rilevante ai fini IVA svolta dall’ente, il debito IVA nei confronti dell’Erario non è compreso nei ricavi. In attesa dell’emissione della fattura, non possono essere registrati il

CONTO ECONOMICO

	debito per l'IVA e il credito nei confronti degli utenti, e la voce di contropartita dei ricavi registrati al netto di IVA è costituita dalle "Fatture da emettere". Le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico ed extracontabilmente, di separare l'IVA dall'importo dell'entrata registrata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di contabilizzarla a seguito dell'emissione della fattura.
A.5 - Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).
A.6 - Variazione dei lavori in corso su ordinazione	4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett. a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.
A.7 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione. Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali ed al punto 6.1.2 lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.
A.8 - Altri ricavi e proventi diversi	4.11 Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>	
B.9 - Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.12 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere comprese nel costo dei beni. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA a credito e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.
B.10 - Prestazioni di servizi	4.13 Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.
B.11 - Utilizzo beni di terzi	4.14 Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi
B.12 - Trasferimenti e contributi	

CONTO ECONOMICO

<i>B.12.a Trasferimenti correnti</i>	4.15 Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.
<i>B.12.b Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i> <i>B.12.c Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	4.16 Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria
B.13 - Personale	4.17 Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".
B.14 - Ammortamenti e svalutazioni	
<i>B.14.a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	4.18 Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi. Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente. Il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio. Ove si verifichi la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo. Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni: Tipologia beni - Coefficiente annuo: Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%, Equipaggiamento e vestiario 20%, Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%, Automezzi ad uso specifico 10%, Materiale bibliografico 5%, Mezzi di trasporto aerei 5%, Mobili e arredi per ufficio 10%, Mezzi di trasporto marittimi 5%, Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%, Macchinari per ufficio 20%, Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%, Impianti e attrezzature 5%, Strumenti musicali 20%, Hardware 25%, Opere dell'ingegno – Software prodotto 20%, Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
<i>B.14.b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni. L'elenco sopra riportato non prevede i beni demaniali e i beni immateriali. Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%. Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso. Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione. Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge . Rimane in capo ai revisori dell'ente, ai quali è richiesta l'espressione di un esplicito parere, la verifica, da effettuarsi per ogni singolo caso, di una convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi, in uso, a qualunque titolo detenuti, tenendo in debito conto dei casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge . Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello stato patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo). Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti. Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo.

CONTO ECONOMICO

	In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche. Anche i materiali preziosi e i beni di valore che hanno una vita utile illimitata non devono essere ammortizzati. Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - non vengono assoggettati ad ammortamento . Per l'ammortamento delle immobilizzazioni riguardanti la gestione sanitaria accentrata delle regioni si applicano le disposizioni del titolo secondo del presente decreto.
<i>B.14.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	4.19 Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).
<i>B.14.d Svalutazione dei crediti</i>	4.20 Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio e i crediti che in contabilità finanziaria sono stati accertati con imputazione agli esercizi successivi derivanti dalla rateizzazione delle entrate dei titoli 1 e 3. L'accantonamento deve essere almeno pari all'importo necessario a rendere la quota del Fondo svalutazione crediti riguardante i crediti considerati ai fini del calcolo del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione pari all'importo del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione. Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.
B.15 - Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	4.21 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.
B.16 - Accantonamenti per rischi	4.22 4.22 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo perdite società partecipate), il Fondo di garanzia debiti commerciali di cui all'articolo 1, comma 862, della legge n. 145 del 2018 e il fondo anticipazioni di liquidità (FAL). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento esclusivamente alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo. Con riferimento alle partecipazioni in enti e società partecipate non valutate con il metodo del patrimonio netto il fondo perdite società partecipate deve presentare un importo almeno pari al corrispondente fondo accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria
B.17 - Altri accantonamenti	
B.18 - Oneri diversi di gestione	4.23 Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
<u>Proventi finanziari</u>	
C.19 - Proventi da partecipazioni	
<i>C.19.a da società controllate</i>	4.24 Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende:
<i>C.19.b da società partecipate</i>	- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
<i>C.19.c da altri soggetti</i>	- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente. - altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
C.20 - Altri proventi finanziari	4.25 Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.
<u>Oneri finanziari</u>	
C.21 - Interessi ed altri oneri finanziari	
<i>C.21.a Interessi passivi</i>	4.26 Interessi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su

CONTO ECONOMICO

<i>C.21.b Altri oneri finanziari</i>	obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.
<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	
D.22 - Rivalutazioni	4.27 In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato:
D.23 - Svalutazioni	a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio; b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art.2426 del codice civile. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.
<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>	
E.24 - Proventi straordinari	
<i>E.24.a Proventi da permessi di costruire</i>	4.30 Proventi da permessi di costruire. La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.
<i>E.24.b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	
<i>E.24.c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	4.28 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività). Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio, derivanti da rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.
<i>E.24.d Plusvalenze patrimoniali</i>	4.31 Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da: (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni; (b) permuta di immobilizzazioni; (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.
<i>E.24.e Altri proventi straordinari</i>	4.34 Altri proventi e ricavi straordinari. Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria
E.25 - Oneri straordinari	
<i>E.25.a Trasferimenti in conto capitale</i>	
<i>E.25.b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	4.29 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Si registra una insussistenza dell'attivo nel caso in cui l'amministrazione non dia corso alla realizzazione di un intervento per il quale sia stata sostenuta la relativa spesa di progettazione, registrata tra le "immobilizzazioni in

CONTO ECONOMICO

	corso". L'insussistenza si registra attraverso la cancellazione delle immobilizzazioni in corso concernenti i livelli di progettazione già contabilizzati: a) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici nel quale l'intervento cui la progettazione si riferisce non risulta più inserito; b) in sede di rendiconto dell'esercizio di emanazione della delibera concernente la mancata approvazione della progettazione; c) in sede di rendiconto del quinto esercizio successivo a quello in cui l'ultima spesa riguardante il precedente livello progettazione sia stata liquidata (o dichiarata liquidabile), nel caso in cui non sia stata formalmente attivata la procedura riguardante l'affidamento della successiva fase di progettazione o l'affidamento della realizzazione dell'intervento (quindi l'immobilizzazione non è più in corso). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi cinque esercizi consecutivi senza che sia proseguito l'iter di realizzazione dell'intervento, si presume che la progettazione possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga resa dal RUP una dichiarazione che attesti, sulla base di valutazioni tecniche ed economiche, l'attualità del progetto e il mantenimento del suo valore economico, anche in considerazione del contesto cui l'opera si riferisce; d) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui l'incarico di progettazione in corso di esecuzione è stato formalmente sospeso con delibera dell'ente, che decide di non proseguire la realizzazione dell'intervento; e) in sede di rendiconto del secondo esercizio successivo a quello in cui sono state liquidate (o erano liquidabili) le ultime spese previste nell'incarico di progettazione in corso di esecuzione, se non sono state effettuate le attività successive previste contrattualmente (progettazione di fatto sospesa). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi due esercizi consecutivi senza che sia proseguita l'attività di realizzazione della progettazione, si presume che la voce del patrimonio "immobilizzazione in corso" possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga approvata una delibera di Giunta che attesti l'attualità dell'interesse a portare a termine la progettazione e a dare corso ai lavori oggetto della progettazione. La delibera deve altresì indicare i tempi previsti di aggiornamento del cronoprogramma riguardante la progettazione e l'avvio dell'opera
E.25.c Minusvalenze patrimoniali	4.32 Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.
E.25.d Altri oneri straordinari	4.33 Altri oneri e costi straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria
26 - Imposte	4.35 Imposte. Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).
27 - RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprendivo della quota di pertinenza di terzi)	4.36 Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.
29 - Risultato dell'esercizio di Gruppo	
30 - Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	
B) IMMOBILIZZAZIONI	6.1 Immobilizzazioni Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione. Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ., che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio
B.1 - Immobilizzazioni immateriali	
B.1.1 costi di impianto e di ampliamento	6.1.1. a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la
B.1.2 costi di ricerca sviluppo e	

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

pubblicità	svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell’ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliori e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall’art. 2426, n. 5, c.c.. Nel caso in cui l’amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliori andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliori possono essere utilizzate (vita utile residua dell’immobile del terzo) e quello di durata residua dell’affitto. Nel caso in cui le migliori e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l’ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliori sono iscritte tra le “Immobilizzazioni materiali” nella specifica categoria di appartenenza. Nel caso in cui l’amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l’operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.
B.I.3 diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell’ingegno	6.1.1. b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l’ammortamento e l’eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all’attivo anche se acquisiti dall’ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell’Ufficio Tecnico dell’ente, salva la facoltà dell’ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l’ente, su istanza del rappresentate legale dell’ente medesimo.
B.I.4 concessioni, licenze, marchi e diritti simile	
B.I.5 avviamento	6.1.1. c) L’avviamento va iscritto separatamente solo se relativo all’acquisizione, a titolo oneroso, di un’azienda o complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al menzionato documento OIC n. 24. In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un’azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l’attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l’avviamento, come sopra precisato) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di stima effettuata dall’Ufficio Tecnico dell’ente come precisato al precedente punto b). La stima non è eseguita ove si tratti di beni di modico valore.
B.I.6 immobilizzazioni in corso ed acconti	6.1.1. e) Immobilizzazioni in corso. Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell’ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell’ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell’ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende: - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d’opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell’immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall’ente.
B.I.9 altre	6.1.1. d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee. Nell’ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell’ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l’ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale. Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell’esperto esterno. I criteri per l’ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Nello specifico, il valore da iscrivere in bilancio relativo alle rendite ed ai diritti reali acquisiti a titolo gratuito può essere determinato in base alle seguenti modalità: d.1) Rendite: d.1.1) Rendita perpetua o a tempo indeterminato: il valore è $V=R/i$, in cui “R” è l’importo medio della rendita netta ed “i” il tasso di capitalizzazione pari al tasso di interesse legale; d.1.2) Rendita temporanea: $V=Rn/i$, in cui “n” è il numero di anni di durata della rendita ed “i” il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Non è, ovviamente, configurabile la rendita vitalizia a favore dell’ente. Se si tratta di valutare un immobile trasferito all’ente, gravato di una rendita a favore di terzi, il valore “V” dell’immobile, determinato come sopra precisato, deve essere ridotto del valore della rendita. Se l’obbligazione di corrispondere al terzo la rendita grava direttamente sull’ente, all’attivo deve essere iscritto il valore (costo o valore normale) dell’immobile; al passivo, fra i debiti, il valore della rendita. Se la rendita a favore di terzi è una rendita vitalizia, devono essere utilizzate le tavole di sopravvenienza media allegate al vigente T.U. in materia di imposta di registro. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.2) Usufrutto e nuda proprietà. La durata dell’usufrutto per le persone giuridiche non può eccedere i trent’anni (art. 979, 2° comma, codice civile). In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito, il valore dell’usufrutto “V” è pari a $V=Rn/i$ idove “R” è il reddito netto annuo medio conseguibile, “n” la durata dell’usufrutto ed “i” il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Se, come avviene di solito, si tratta di usufrutto di un fabbricato di civile abitazione o di un fabbricato a destinazione commerciale, il reddito medio netto può essere convenzionalmente identificato

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	
	con la rendita catastale (che è al netto dei costi di manutenzione e riparazione dell’immobile). Se l’ente acquisisce a titolo gratuito la nuda proprietà di un immobile, il valore da iscrivere è pari al valore normale dell’immobile al netto del valore dell’usufrutto. In caso di usufrutto di azioni o quote di società di capitali, occorre individuare il dividendo medio futuro conseguibile ed è necessaria la valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.3) Uso ed abitazione. Valgono i medesimi criteri individuati per l’usufrutto immobiliare. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.4) Superficie. Viene presa in considerazione solo l’ipotesi di diritto di superficie costituito, a titolo oneroso o gratuito, a favore dell’ente. La valutazione peritale deve considerare il valore attuale del reddito netto medio ricavabile, per la durata del diritto, dall’Ente titolare del diritto di superficie. Tale reddito è convenzionalmente pari alla rendita catastale. Il valore ottenuto deve essere ridotto del costo di realizzazione del fabbricato, se questo è a carico dell’ente. Occorre poi detrarre, in ogni caso, il valore attuale delle spese di rimozione e di ripristino al termine della durata del diritto. Criteri analoghi devono essere seguiti per le costruzioni erette su suoli demaniali, in virtù di apposita concessione. Nelle ipotesi di maggiore complessità, è necessario ricorrere alla valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.5) Enfiteusi. Il valore del diritto di nuda proprietà acquisito gratuitamente dall’ente è pari al valore attuale del canone enfiteutico per la residua durata dell’enfiteusi $V=Rn_1i$. Il valore del diritto dell’enfiteuta, acquisito dall’Ente a titolo gratuito, è pari al valore normale dell’immobile ridotto del valore della nuda proprietà. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.
B.II - Immobilizzazioni materiali	
B.II.1 Beni demaniali	6.1.2 Immobilizzazioni Materiali
B.II.1.1 Terreni	Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Alla fine dell’esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l’amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall’ente.
B.II.1.2 Fabbricati	Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d’acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell’atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.
B.II.1.3 Infrastrutture	Qualora, alla data di chiusura dell’esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell’ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.
B.II.1.4 Altri beni demaniali	Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.
B.III.2 Altre immobilizzazioni materiali	Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all’iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all’ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 “Le immobilizzazioni materiali”.
B.III.2.1 Terreni	Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell’Ufficio Tecnico dell’ente, salva la facoltà dell’ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l’ente, su istanza del rappresentato legale dell’ente medesimo.
B.III.2.1.a di cui in leasing finanziario	La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).
B.III.2.2 Fabbricati	Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, il valore è pari al prezzo di copertina.
B.III.2.2.a di cui in leasing finanziario	Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come “beni culturali”, ai sensi dell’art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento.
B.III.2.3 Impianti e macchinari	Per gli immobili acquisiti dall’ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell’Ufficio Tecnico dell’ente, salva la facoltà dell’ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l’ente, su istanza del presidente/sindaco dell’ente medesimo.
B.III.2.3.a di cui in leasing finanziario	Casi particolari:
B.III.2.4 Attrezzature industriali e commerciali	I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all’attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:
B.III.2.5 Mezzi di trasporto	a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l’attività istituzionale dell’ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell’esercizio in cui sono stati acquistati;
B.III.2.6 Macchine per ufficio e hardware	b) i beni librari qualificabili come “beni culturali”, ai sensi dell’art. 2 del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce “Altri beni demaniali” e non sono assoggettati ad ammortamento;
B.III.2.7 Mobili e arredi	c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell’attività istituzionale dell’ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell’esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come “beni culturali”, cui si applicano i criteri di cui alla lettera b ;
B.III.2.8 Infrastrutture	d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell’esercizio in cui sono stati acquistati
B.III.2.99 Altri beni materiali	Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.
B.3 - Immobilizzazioni in corso ed acconti	Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall’uso, ecc.). Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18. Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d’ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna. Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell’ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell’ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	,sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende: - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.
B.IV - Immobilizzazioni Finanziarie	6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.
B.IV.1 - Partecipazioni in <i>B.IV.1.a imprese controllate</i> <i>B.IV.1.b imprese partecipate</i>	a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in società controllate e partecipate di cui agli articoli 11-quater e 11-quinquies del presente decreto, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" secondo le modalità semplificate indicate nell'esempio 21. A tal fine: - la perdita d'esercizio della partecipata, per la quota di pertinenza, è portata al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, la riduzione della partecipazione azionaria. - gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio, ed hanno come contropartita l'incremento della partecipazione azionaria. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto. Nei confronti società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti. Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo. Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva. Nell'ambito delle scritture di assestamento dell'esercizio di prima applicazione del criterio del costo di acquisto alle partecipazioni di controllo valutate al patrimonio netto nell'ultimo rendiconto della gestione: 1) se il costo di acquisto della partecipazione è superiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante dall'ultimo rendiconto approvato, la differenza positiva (che non corrisponde ad effettive attività recuperabili, ma a probabili perdite future), è imputata ad incremento del valore della partecipazione e in contropartita ad incremento del Fondo perdite società partecipate, indicandone le ragioni nella nota integrativa ; 2) se il costo di acquisto della partecipazione è inferiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto iscritto nell'ultimo rendiconto approvato, per la differenza nel conto economico sono registrati oneri derivanti da svalutazioni di partecipazioni, indicandone le ragioni nella nota integrativa. In alternativa, è possibile ridurre le riserve del patrimonio netto vincolate all'utilizzo del metodo del patrimonio . In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo). Per le modalità di iscrizione e valutazione, occorre far riferimento ai documenti OIC n. 17, "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto" e n. 21 "Partecipazioni" . In ogni caso, per le azioni quotate vanno tenuti presenti anche i costi di borsa, nei limiti e con le modalità precisati dai principi contabili. In ipotesi di acquisizione di azioni a titolo gratuito (ad es, donazione) il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato con apposita valutazione peritale. Se si tratta di azioni quotate, che costituiscono una partecipazione di minoranza non qualificata, non è necessario far ricorso all'esperto esterno. b) Partecipazioni non azionarie. I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto", salvo i casi in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione), nei quali la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo . L'eventuale perdita d'esercizio della partecipata, derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, è imputata nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, la riduzione della partecipazione non azionaria. Gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio, ed hanno come contropartita l'incremento della partecipazione.

B.IV.1.c altri soggetti

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzera. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Sono iscritte nello stato patrimoniale anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti costituiti senza conferire risorse, in quanto la gestione determina necessariamente la formazione di un patrimonio netto attivo o passivo. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzera. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniale e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente. Si rinvia all'esempio n. 13. In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.
B.IV.2 - Crediti verso <i>B.IV.2.a altre amministrazioni pubbliche</i> <i>B.IV.2.b imprese controllate</i> <i>B.IV.2.c imprese partecipate</i> <i>B.IV.2.d altri soggetti</i>	d) I crediti concessi dall'ente. Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.
B.IV.3 - Altri titoli	c) Titoli. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno. e) Derivati di ammortamento. Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bullet/amortizing), sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante. A tal fine, nel piano patrimoniale del piano dei conti integrato sono previsti i seguenti conti: 1.2.3.02.04.06.001 Derivati da ammortamento, 1.2.3.02.04.06.002 Entrate derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.001 Flussi periodici da erogare per derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.002 Spese derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento. In caso di estinzione anticipata dell'operazione, a seguito del rimborso anticipato/riacquisto dei bond bullet, l'eventuale minusvalenza o plusvalenza, derivante dalla differenza tra il valore iscritto in bilancio e il valore di mercato del derivato, è ripartita sull'esercizio in corso e su quelli costituenti l'originaria vita residua del derivato. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 10, nell'appendice tecnica. La plusvalenza o minusvalenza derivante dall'estinzione anticipata del derivato di ammortamento è imputata ai seguenti conti del piano economico 3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere. Con riferimento ai derivati riguardanti flussi di solo interesse sono oggetto di registrazione contabile solo i flussi annuali e il valore del mark to market, in caso di estinzione anticipata. A tal fine, nel piano economico sono previsti i seguenti conti: 3.2.3.06.01.001 Flussi periodici netti in entrata, 3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.001 Flussi periodici netti in uscita, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere.
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
<u>C.I - Rimanenze</u>	6.2 a) Rimanenze di Magazzino Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).
<u>C.II - Crediti</u>	
C.II.1 - Crediti di natura tributaria	6.2 b) I Crediti

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

<i>C.II.1.a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i> <i>C.II.1.b Altri crediti da tributi</i> <i>C.II.1.c Crediti da Fondi perequativi</i> C.II.2 - Crediti per trasferimenti e contributi <i>C.II.2.a verso amministrazioni pubbliche</i> <i>C.II.2.b imprese controllate</i> <i>C.II.2.c imprese partecipate</i> <i>C.II.2.d verso altri soggetti</i> C.II.3 - Verso clienti ed utenti C.II.4 - Altri Crediti <i>C.II.4.a verso l'erario</i> <i>C.II.4.b per attività svolta per c/terzi</i> <i>C.II.4.c altri</i>	b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione). La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento. L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi. In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare. Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi. Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce. A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto: a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale; b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità. Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio. I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci. b3) Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate
<u>C.III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>	6.2 c) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.
C.III.1 - partecipazioni	Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.
C.III.2 - altri titoli	
<u>C.IV - Disponibilità liquide</u>	6.2 d) Le Disponibilità liquide
C.IV.1 - Conto di tesoreria <i>C.IV.1.a Istituto tesoriere</i>	Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: - Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E' il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell'ente);
<i>C.IV.1.b presso Banca d'Italia</i>	- altri depositi bancari e postali;
C.IV.2 - Altri depositi bancari e postali	- Assegni;
C.IV.3 Denaro e valori in cassa	- Denaro e valori in cassa.
C.IV.4 - Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria (distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia), altri depositi bancari e postali, Cassa (la voce "cassa" è attivata in eventuali bilanci infrannuali). Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che la voce del piano dei conti patrimoniale "istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di TU, la ripartizione del conto tra le due voci del piano dei conti patrimoniale è effettuata sulla base di dati extra-contabili. Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre. Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le disponibilità giacenti presso i conti correnti e di deposito postali o riguardanti i fondi economici, intestati all'ente devono confluire nel conto principale di tesoreria intestato all'ente. L'attività di regolarizzazione dei sospesi formati nell'esercizio precedente avviene entro la data di approvazione del rendiconto della gestione, effettuando registrazioni contabili (reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi) con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente. Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono rappresentate tra i debiti. Nel rispetto delle norme del Testo Unico degli enti locali gli enti locali sono tenuti a distinguere la cassa libera dalla cassa vincolata (si rinvia al principio applicato della contabilità finanziaria n. 10)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	In considerazione del “flag” attribuito agli ordinativi di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli. 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 2, lettera i), del TUEL, la contabilità economico patrimoniale deve rilevare distintamente le variazioni del conto di tesoreria libero da quello vincolato, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale: 1.3.4.01.01.01.001 1.3.4.01.01.01.002 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere/cassiere per fondi vincolati (solo enti locali). Nei casi previsti dall’articolo 195 del TUEL, le scritture economico-patrimoniali degli enti locali registrano l’utilizzo degli incassi vincolati come segue: Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi vincolati La registrazione riguardante il reintegro delle risorse vincolate è Istituto tesoriere per fondi vincolati a Istituto tesoriere. Nel rispetto dell’articolo 20 e 21 del presente decreto, le regioni sono tenute a distinguere la cassa destinata alla gestione ordinaria dalla cassa destinata alla gestione sanitaria accentrata. Pertanto, anche la contabilità economico patrimoniale deve rilevare distintamente le variazioni del conto di tesoreria ordinario da quello destinato alla sanità, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale: 1.3.4.01.01.01.001 1.3.4.01.01.01.003 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità (solo per regioni ordinarie e sicilia) Nei casi di carenza di liquidità ordinaria (o destinata alla sanità), al fine di evitare il ricorso all’anticipazione di tesoreria, le regioni possono disporre il temporaneo utilizzo della cassa sanitaria per pagamenti della gestione ordinaria (o della cassa ordinaria per i pagamenti della gestione sanitaria). La registrazione economico patrimoniale dell’utilizzo della cassa sanitaria è la seguente: Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità La registrazione riguardante il reintegro delle risorse destinate alla sanità è: Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità a Istituto tesoriere.
D) RATEI E RISCONTI	
D.1 - Ratei attivi	6.2 e) Ratei e Risconti I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall’art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell’entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all’esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).
D.2 - Risconti attivi	Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato. Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell’inerenza, si imputano all’esercizio in cui si effettua il relativo impiego. I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell’esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell’esercizio sono rettificati rispettivamente con l’iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell’esercizio successivo.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO	6.3 Patrimonio netto
	Per la definizione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell’ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 “Il patrimonio netto”, nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.
Patrimonio Netto di Gruppo	Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste:
	a) fondo di dotazione;

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A.I - Fondo di dotazione	b) riserve; c) risultato economico dell'esercizio; d) risultati economici di esercizi precedenti; e) riserve negative per beni indisponibili.
A.II - Riserve	Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può assumere solo valore positivo o pari a 0. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.
A.II.b da capitale	Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili. Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire. Le riserve disponibili sono costituite da:
A.II.c da permessi di costruire	1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge; 2) "riserve da permessi di costruire", solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento: - delle spese correnti; - di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.
A.II.d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", (rinvio all'esempio n. 18). La quota parte delle "riserve da permessi da costruire" da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce "riserve negative per beni indisponibili" e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.
A.II.e altre riserve indisponibili	3) "Altre riserve disponibili" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente. Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:
A.II.f altre riserve disponibili	1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili" e alle perdite di esercizio. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 14; 2) "altre riserve indisponibili", costituite:
A.III - Risultato economico dell'esercizio	a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 13; b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.
A.IV - Risultati economici di esercizi precedenti	Nella voce risultato economico dell'esercizio di cui alla lettera c), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "altre riserve disponibili", dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa. In caso di risultato economico negativo, l'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione: - sulle cause che hanno determinato la formazione della perdita;

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A.V - Riserve negative per beni indisponibili	- sui casi in cui il risultato negativo sia stato determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da debito, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture nel territorio. Tale informativa può essere estesa ai risultati economici negativi di esercizi precedenti; - sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio. In particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce Risultati economici di esercizi precedenti se positiva e, successivamente le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi (Risultati economici di esercizi precedenti con valore negativo) al fine di assicurarne la copertura. Nella voce Risultati economici di esercizi precedenti di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.
<u>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</u>	Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).
A.VI - Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	La voce "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili. La prima adozione dell'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato che ha istituito le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la prima applicazione del principio contabile che ha individuato le voci del patrimonio netto che possono assumere valore negativo sono effettuate in occasione del rendiconto 2021. Al termine delle consuete scritture di assestamento e chiusura dell'esercizio 2021 effettuate continuando a far riferimento al piano dei conti adottato nel corso dell'esercizio 2021, dopo avere predisposto lo Stato patrimoniale 2021 con il vecchio schema (che costituisce solo un documento di lavoro) ed effettuate le necessarie verifiche, si procede alle seguenti attività che costituiscono parte integrante delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2021: 1) nel modulo patrimoniale del piano dei conti integrato sono inseriti i seguenti due nuovi conti: -2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo" -2.1.6.01.01.01.001 "Riserve negative per beni indisponibili"; 2) il saldo del conto 2.1.2.01.03.01.001 "Avanzi (disavanzo) portati a nuovo" è stornato al conto 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo"; 3) è verificata la corretta registrazione delle "riserve da permessi di costruire", che non comprendono i permessi di costruire che hanno finanziato le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile, da iscrivere tra le "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali"; 4) sono azzerati il fondo di dotazione se negativo e tutte le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) che al 31 dicembre 2021 presentano importo negativo, iscrivendoli al conto 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo" salva la facoltà di cui al seguente punto, e dopo la verifica riguardante le "riserve da permessi di costruire" di cui al precedente punto; 5) le voci da azzerare possono essere stornate anche al conto 2.1.6.01.01.01.001 "riserve negative per beni indisponibili" per un importo non superiore all'ammontare complessivo delle riserve indisponibili del Patrimonio netto al 31 dicembre 2021. Tale facoltà può essere esercitata esclusivamente in sede di elaborazione del rendiconto 2021; 6) è adottato l'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato, con particolare attenzione ai raccordi alle voci del patrimonio netto; 7) è elaborato lo stato patrimoniale 2021 aggiornato al nuovo schema ai fini del rendiconto 2021, attribuendo "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)" cui è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020. Infatti, il nuovo principio contabile non è applicato retroattivamente a fini comparativi. Nella nota integrativa sono evidenziati gli effetti dell'adozione del nuovo schema del patrimonio netto per entrambi gli esercizi. In ogni caso gli enti possono valorizzare i dati relativi all'esercizio 2020. Con riferimento alla prima applicazione del nuovo principio in sede di elaborazione del rendiconto 2021, si rinvia all'esempio n. 16.
A.VII - Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	
<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	6.4 a) Fondi per rischi e oneri Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: - natura determinata; - esistenza certa o probabile; - ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio. Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali. Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

B.1 - per trattamento di quiescenza	a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte. b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi. I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica. Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza. -Fondi di quiescenza e obblighi simili. La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Codice Civile, quali ad esempio: - i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente; - i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente; - i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.
B.2 - per imposte	Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza. -Fondo manutenzione ciclica. A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica. Tale fondo non intende coprire costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti, che si concretizzino in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza (manutenzioni di tipo straordinario), per i quali si rimanda al paragrafo sulle immobilizzazioni materiali. Gli stanziamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita. Pertanto, accantonamenti periodici a questo fondo vanno effettuati se ricorrono le seguenti condizioni: a) trattasi di manutenzione che sicuramente sarà eseguita (ed è già pianificata) ad intervalli periodici; b) vi è la ragionevole certezza che il bene continuerà a essere utilizzato almeno fino al prossimo ciclo di manutenzione; c) la manutenzione ciclica non può essere sostituita da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione ordinaria; d) la manutenzione ciclica a intervalli pluriennali non viene sostituita da una serie di interventi ciclici con periodicità annuale, i cui costi vengono sistematicamente addebitati all'esercizio. Lo stanziamento è effettuato suddividendo la spesa prevista in base ad appropriati parametri che riflettano il principio della competenza. Il costo totale stimato dei lavori deve essere pari a quello che si sosterebbe se la manutenzione fosse effettuata alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo però conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per svolgere la manutenzione. Pertanto, non sono anticipati gli effetti di eventuali incrementi dei costi sulla base di proiezioni future di tassi inflazionistici. La congruità del fondo, stimato per categorie omogenee di beni, deve essere riesaminata periodicamente per tenere conto di eventuali variazioni nei tempi di esecuzione dei lavori di manutenzione e del costo stimato dei lavori stessi. -Fondo per copertura perdite di società partecipate. Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

B.3 - altri	partecipazioni) e abbia l’obbligo o l’intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all’onere assunto. In relazione alla tipologia dell’impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale. Con l’espressione “passività potenziali” ci si riferisce a passività connesse a “potenzialità”, cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro. In particolare, per “potenzialità” si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d’incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l’ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un’attività (ad esempio, una causa passiva, l’inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.). La valutazione delle potenzialità deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall’esperienza del passato e da ogni altro elemento utile, e devono essere effettuati nel rispetto dei postulati del bilancio d’esercizio ed, in particolare, di quelli dell’imparzialità e della verificabilità. Il trattamento contabile delle perdite derivanti da potenzialità dipende dai seguenti due elementi: 1) dal grado di realizzazione e di avveramento dell’evento futuro; 2) dalla possibilità di stimare l’ammontare delle perdite. Tali determinazioni sono spesso difficili da effettuare e richiedono discernimento, oculatezza e giudizio da parte del redattore del bilancio, applicati con competenza ed onestà e con l’utilizzo della più ampia conoscenza dei fatti e delle circostanze. Le informazioni da utilizzare comprendono anche pareri legali e di altri esperti, dati relativi alla esperienza passata dell’ente in casi simili, le decisioni che l’ente intenderà adottare, ecc. Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento dell’evento futuro, tali eventi possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti. Un evento dicesi probabile, qualora se ne ammetta l’accadimento in base a motivi seri o attendibili ma non certi, ossia se l’accadimento è credibile, verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri. Opinione probabile è del resto quella basata su ragioni tali da meritare l’assenso di persona prudente. Con il termine possibile, il grado di realizzazione e di avveramento dell’evento futuro è inferiore al probabile. L’evento possibile è quello che può accadere o verificarsi, ovvero è eventuale o può avvenire. L’evento remoto è, invece, quello che ha scarsissime possibilità di verificarsi, ossia, che potrà accadere molto difficilmente. Le perdite derivanti da potenzialità e, pertanto, anche quelle connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio come fondi accesi a costi, spese e perdite di competenza stimati quando sussistono le seguenti condizioni: • la disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività; • la possibilità di stimare l’entità dell’onere con sufficiente ragionevolezza. Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d’incertezza e l’ammontare dell’importo iscritto in bilancio sono indicati in nota integrativa se tali informazioni sono necessarie per una corretta comprensibilità del bilancio. Tali stanziamenti sono rilevati nei fondi per rischi e oneri. Se è probabile che l’evento futuro si verifichi ma la stima non può essere effettuata, in quanto l’ammontare che ne risulterebbe sarebbe particolarmente aleatorio ed arbitrario, salvo il caso in cui sia possibile stimare e stanziare in bilancio un importo minimo, sono fornite in nota integrativa le stesse informazioni da indicare nel caso che l’evento sia possibile; inoltre, si indicherà che è probabile che la perdita verrà sostenuta. Nel caso in cui l’evento e quindi la perdita sia possibile, ma non probabile, sono indicate in nota integrativa le seguenti informazioni: - la situazione d’incertezza che potrebbe procurare la perdita; - l’ammontare stimato della possibile perdita o l’indicazione che la stessa non può essere effettuata; - altri possibili effetti se non evidenti; - preferibilmente, l’indicazione del parere di consulenti legali ed altri esperti. Quando gli ammontari richiesti in una causa o in una controversia sono marcatamente esagerati rispetto alla reale situazione, non è necessario, anzi può essere fuorviante, mettere in evidenza l’ammontare dei danni richiesti. L’esistenza e l’ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d’ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l’ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanziava un apposito fondo rischi. Gli stanziamenti a fronte delle perdite connesse a potenzialità includono anche la stima delle spese legali e degli altri costi che saranno sostenuti per quella fattispecie.
B.4 - fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	
D) DEBITI	
D.1 - Debiti da finanziamento	c1) Debiti da finanziamento dell’ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all’inizio dell’esercizio più le entrate derivanti dalle accensioni di prestiti rimosse nell’esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. La voce:
<i>D.1.a prestiti obbligazionari</i>	

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

<i>D.1.b v/ altre amministrazioni pubbliche</i> <i>D.1.c verso banche e tesoriere</i> <i>D.1.d verso altri finanziatori</i>	- comprende l'esposizione debitoria derivante dalle anticipazioni di liquidità ricevute ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013, del decreto-legge n. 34 del 2020 e di altri provvedimenti legislativi; - non comprende il debito delle Regioni per le somme anticipate dalla Tesoreria dello Stato per la sanità in attesa dell'adozione della regolazione contabile delle risorse spettanti alle Regioni, da registrare alla voce D5 "Altri debiti", lettera d).
D.2 - Debiti verso fornitori D.3 - Acconti D.4 - Debiti per trasferimenti e contributi <i>D.4.a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i> <i>D.4.b altre amministrazioni pubbliche</i> <i>D.4.c imprese controllate</i> <i>D.4.d imprese partecipate</i> <i>D.4.e altri soggetti</i>	c2) Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale. c4) Altri Debiti. Comprende il debito delle Regioni per le somme anticipate dalla Tesoreria dello Stato per la sanità in attesa dell'adozione della regolazione contabile delle risorse spettanti alle Regioni
D.5 - altri debiti <i>D.5.a tributari</i> <i>D.5.b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i> <i>D.5.c per attività svolta per c/terzi</i> <i>D.5.d altri</i>	
<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>	
E.I - Ratei passivi	d) Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.
E.II - Risconti passivi	I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.
E.II.1 - Contributi agli investimenti <i>E.II.1.a da altre amministrazioni pubbliche</i> <i>E.II.1.b da altri soggetti</i>	I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata). Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato. I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.
E.II.2 - Concessioni pluriennali	La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.
E.II.3 - Altri risconti passivi	Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

CONTI D'ORDINE

1) Impegni su esercizi futuri	7. Conti d'ordine 7.1 Definizione Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.
2) beni di terzi in uso	Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria). Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.
3) beni dati in uso a terzi	7.2 Modalità di registrazione Per memorizzare, nei conti d'ordine, gli accadimenti sopra richiamati, dovendosi utilizzare il metodo di registrazione partiduplistico, per consentire la duplice rappresentazione in coerenza con la contabilità generale e, quindi, con lo schema di stato patrimoniale, si procede come segue: a) si individua un conto all'oggetto (ad esempio: merce da consegnare; titoli da ricevere;) e contestualmente; b) s'individua un conto al soggetto (ad esempio: clienti c/impegni; creditori per titoli da consegnare). È il conto all'oggetto che più rileva ai fini informativi e che "guida" la registrazione, in quanto in esso si individua l'aspetto originario della rilevazione. Per prassi: 1. se l'oggetto viene acquisito o sarà acquisibile dall'ente, il conto all'oggetto viene addebitato; 2. se l'oggetto viene trasferito o sarà trasferibile dall'ente, il conto all'oggetto viene accreditato. Volendosi utilizzare il metodo di registrazione partiduplistico (funzionamento simultaneo e antitetico di due serie di conti), il conto al soggetto sarà movimentato nella sezione opposta a quella utilizzata nel conto all'oggetto. Naturalmente i due conti (all'oggetto ed al soggetto) sono addebitati/accreditati per il medesimo importo. Le scritture degli impegni sono alimentate dagli impegni assunti sulla competenza degli esercizi futuri relative a servizi e beni che saranno interamente fruiti negli esercizi futuri (non comprende beni e servizi fruiti nell'esercizio di riferimento con obbligazione esigibile negli esercizi futuri).
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	E' obbligatoria l'indicazione delle garanzie prestate fra fidejussioni (cui sono equiparate le lettere di patronage "forti"), avalli, e garanzie reali. Per le pubbliche amministrazioni, è, altresì, obbligatorio classificare tali garanzie tra amministrazioni pubbliche ed imprese controllate, partecipate ed altre imprese. 7.3 Conti d'ordine e partite di giro nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici Non vi è e non vi può essere alcuna relazione biunivoca fra conti d'ordine e partite di giro iscritte nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici. Le "somiglianze" sono solo apparenti ed ingannevoli. È vero che anche l'utilizzo delle partite di giro non deve influenzare il "risultato finanziario" dell'ente pubblico, ma ciò non deve portare in alcun modo a stabilire una sovrapposizione identitaria con i conti d'ordine.
5) garanzie prestate a imprese controllate	I conti d'ordine non contribuiscono a definire il risultato perché sono fuori dal sistema delle scritture che serve a determinarlo, le partite di giro, al contrario, sono registrazioni che fanno parte integrante del sistema di scritture finanziario e non influenzano il risultato perché l'ente, nelle circostanze in cui si ricorra a tali conti, si trova contemporaneamente a debito e a credito, per il medesimo importo, nei confronti di terzi soggetti. Si noti che l'ente si trova contemporaneamente a credito e a debito in circostanze del tutto identiche a quelle in cui può trovarsi qualsiasi azienda. I fatti amministrativi che danno luogo alle partite di giro sono fatti "compiuti" che le aziende private registrano normalmente in contabilità generale. Per chiarire meglio il punto si pensi all'ipotesi classica delle ritenute per contributi sociali. 7.4. Sul deposito cauzionale Il deposito cauzionale individua somme di denaro che un ente ha versato a terzi a titolo di garanzia e delle quali l'ente medesimo si priva fino a quando non si realizza la "condizione sospensiva". Assunto che le somme in questione sono "uscite" dall'economia di un ente ed entrate nell'economia di un altro "soggetto", sebbene non sia esclusa l'ipotesi che possano rientrarvi, è indubbio che si

CONTI D'ORDINE

6) garanzie prestate a imprese partecipate	tratta di un fatto amministrativo compiuto da registrate in contabilità generale economico-patrimoniale, che dà origine ad una permutazione dei valori patrimoniali ovvero che non modifica il patrimonio netto ed il risultato economico: a) se la cauzione in denaro è versata, ciò comporta una permutazione fra valori dell'attivo, riducendosi l'ammontare del denaro contante e aumentando un "credito diverso" (il credito è "diverso" perché non ha natura commerciale, finanziaria o tributaria) per il medesimo importo; b) se la cauzione in denaro è ricevuta, ciò comporta una permutazione dei valori patrimoniali ma ne risultano interessati le liquidità immediate che aumentano ed i "debiti verso altri" (o verso una delle fattispecie possibili fra quelle individuate nello schema dello stato patrimoniale) che aumentano dello stesso importo. Il fatto amministrativo, in ogni caso, va registrato in contabilità economico-patrimoniale e non nei conti d'ordine. Limitandoci all'ipotesi del versamento della cauzione, non si modifica il totale dell'attivo patrimoniale, ma la somma data a garanzia da "valore monetario certo" (cassa, banca) diventa "valore monetario assimilato" (credito verso altri).
7) garanzie prestate a altre imprese	Quella somma data in garanzia, non essendo più liquida, non può, quindi, essere utilizzata. Quanto poi alla collocazione nello stato patrimoniale del "credito" che l'azienda vanta verso terzi per avere dato in garanzia del denaro, occorre, come sempre, individuare in quale arco di tempo si prevede di potere incassare la somma. Pertanto, tale "voce" può trovare, alternativamente, accoglienza in: 1. immobilizzazioni ed, in particolare, fra le "Immobilizzazioni finanziarie", crediti verso altri, quando trattasi di un credito a lungo termine; 2. attivo circolante ed, in particolare, fra i "Crediti", crediti verso altri, quando trattasi di credito a breve termine. In caso di cauzione ricevuta, vale quanto sopra richiamato in merito alla necessità per i debiti di indicare, per ciascuna voce, l'importo esigibile oltre l'esercizio successivo. L'uso dei conti d'ordine è ammesso nel caso si ricevano titoli come deposito cauzionale. In tale evenienza, non potendone disporre, si utilizzano i conti d'ordine. Si tratta di "beni di terzi presso l'ente".

2. I criteri degli organismi consolidati

CONTO ECONOMICO	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
Eventuali note:	Utilizza i principi contabili internazionali IAS/IFRS		L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011	L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011	L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011		
<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>		Indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi				Esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza. Iscritti al netto di sconti ed abbuoni.	
A.1 - Proventi da tributi							
A.2 - Proventi da fondi perequativi							
A.3 - Proventi da trasferimenti e contributi							
A.3.a Proventi da trasferimenti correnti							
A.3.b Quota annuale di							

CONTO ECONOMICO	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
<i>contributi agli investimenti</i> <i>A.3.c Contributi agli investimenti</i>							
A.4 - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici <i>A.4.a Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>							
<i>A.4.b Ricavi della vendita di beni</i>	Riconosciuti al momento del trasferimento al cliente di rischi e benefici relativi al prodotto venduto, che generalmente coincide con la consegna o la spedizione dei beni						Riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni
<i>A.4.c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	Riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate						Realizzati in base alla data di prestazione dei servizi stessi.
A.5 - Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)							
A.6 - Variazione dei lavori in corso su ordinazione							
A.7 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni							
A.8 - Altri ricavi e proventi diversi							
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	Contabilizzati secondo il principio della competenza	Classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi				Esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza. Iscritti al netto di sconti ed abbuoni.	
B.9 - Acquisto di materie prime e/o beni di consumo							
B.10 - Prestazioni di servizi							
B.11 - Utilizzo beni di terzi							
B.12 - Trasferimenti e contributi <i>B.12.a Trasferimenti correnti</i>							
<i>B.12.b Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>							
<i>B.12.c Contributi agli investimenti ad altri</i>							

CONTO ECONOMICO	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
<i>soggetti</i>							
B.13 - Personale							
B.14 - Ammortamenti e svalutazioni							
B.14.a Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali							
B.14.b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali							
B.14.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni							
B.14.d Svalutazione dei crediti							
B.15 - Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)							
B.16 - Accantonamenti per rischi							
B.17 - Altri accantonamenti							
B.18 - Oneri diversi di gestione							
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI							
Proventi finanziari							
C.19 - Proventi da partecipazioni							
C.19.a da società controllate							
C.19.b da società partecipate							
C.19.c da altri soggetti							
C.20 - Altri proventi finanziari							
Oneri finanziari							
C.21 - Interessi ed altri oneri finanziari							
C.21.a Interessi passivi							
C.21.b Altri oneri finanziari							
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE							
D.22 - Rivalutazioni							
D.23 - Svalutazioni							
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI							
Classificati per natura							
E.24 - Proventi straordinari							

Rilevati in base al principio della competenza

Iscritti in base alla competenza economico-temporale

CONTO ECONOMICO	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
<i>E.24.a Proventi da permessi di costruire</i>							
<i>E.24.b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>							
<i>E.24.c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>							
<i>E.24.d Plusvalenze patrimoniali</i>							
<i>E.24.e Altri proventi straordinari</i>							
E.25 - Oneri straordinari							
<i>E.25.a Trasferimenti in conto capitale</i>							
<i>E.25.b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>							
<i>E.25.c Minusvalenze patrimoniali</i>							
<i>E.25.d Altri oneri straordinari</i>							
26 - Imposte		Rilevate secondo il principio di competenza					Accantonate secondo il principio di competenza
<u>27 - RISULTATO DELL'ESERCIZIO</u> (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)							
29 - Risultato dell'esercizio di Gruppo							
30 - Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi							

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
Eventuali note:	Utilizza i principi contabili internazionali IAS/IFRS		L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011	L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011	L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011		
<u>A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</u>							
<u>B) IMMOBILIZZAZIONI</u>						Iscritte al costo di acquisto,	Iscritte al costo storico di

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
B.I - Immobilizzazioni immateriali B.I.1 costi di impianto e di ampliamento B.I.2 costi di ricerca sviluppo e pubblicità B.I.3 diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno B.I.4 concessioni, licenze, marchi e diritti simile B.I.5 avviamento B.I.6 immobilizzazioni in corso ed acconti B.I.9 altre		Iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo.				comprensivo degli oneri accessori. Gli ammortamenti sono stati effettuati a quote costanti, in funzione della vita economicamente utile delle specifiche immobilizzazioni immateriali.	acquisizione o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori, anche sostenute internamente, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci
B.II - Immobilizzazioni materiali B.II.1 Beni demaniali B.II.1.1 Terreni B.II.1.2 Fabbricati B.II.1.3 Infrastrutture B.II.1.4 Altri beni demaniali B.III.2 Altre immobilizzazioni materiali B.III.2.1 Terreni B.III.2.1.a di cui in leasing finanziario B.III.2.2 Fabbricati B.III.2.2.a di cui in leasing finanziario B.III.2.3 Impianti e macchinari B.III.2.3.a di cui in leasing finanziario B.III.2.4 Attrezzature industriali e commerciali B.III.2.5 Mezzi di trasporto B.III.2.6 Macchine per ufficio e hardware B.III.2.7 Mobili e arredi B.III.2.8 Infrastrutture B.III.2.99 Altri beni materiali B.3 - Immobilizzazioni in corso ed acconti	Rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.	Iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene. La società ha rilevato le operazioni con il c.d. "metodo patrimoniale".				Iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite.	Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori, anche sostenuti internamente. Le quote di ammortamento sono state calcolate come segue: - Costruzioni leggere 10% - Fabbricati 3% - Macchine elettroniche, elettromeccaniche e computer 20% - Autoveicoli e mezzi di trasporto interni 20% - Attrezzatura ufficio 20% - Mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
<u>B.IV - Immobilizzazioni Finanziarie</u>							
B.IV.1 - Partecipazioni in	Contabilizzate con il metodo del patrimonio netto						
B.IV.1.a imprese controllate							
B.IV.1.b imprese partecipate							
B.IV.1.c altri soggetti	Valutate al fair value						Valutate al costo di acquisto.
B.IV.2 - Crediti verso	Inizialmente iscritti al loro "fair value" e, in seguito, al costo ammortizzato, ove significativo, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.						
B.IV.2.a altre amministrazioni pubbliche							
B.IV.2.b imprese controllate							
B.IV.2.c imprese partecipate							
B.IV.2.d altri soggetti							
B.IV.3 - Altri titoli							
<u>C) ATTIVO CIRCOLANTE</u>							
C.I - Rimanenze	Valutate al minore tra il costo medio ponderato per movimento ed il corrispondente valore di mercato.	Valutate con il metodo LIFO a scatti annuale.					I lavori in corso su ordinazione con copertura finanziaria da parte del committente sono stati valutati in base ai corrispettivi pattuiti ed iscritti sulla base degli stati di avanzamento lavori accertati ed in relazione alle scadenze riportate ai rispettivi contratti. I prodotti in corso di lavorazione sono stati valutati in base ai costi sostenuti e oggetto di ripartizione sui Consorziati.
C.II - Crediti							
C.II.1 - Crediti di natura tributaria	Inizialmente iscritti al loro "fair value" e, in seguito, al costo ammortizzato, ove significativo, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.	Rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.				Esposti in bilancio per un importo corrispondente al loro valore nominale	Esposti al presumibile valore di realizzo
C.II.1.a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità							
C.II.1.b Altri crediti da tributi							
C.II.1.c Crediti da Fondi perequativi							
C.II.2 - Crediti per trasferimenti e contributi							

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
<i>C.II.2.a verso amministrazioni pubbliche</i>							
<i>C.II.2.b imprese controllate</i>							
<i>C.II.2.c imprese partecipate</i>							
<i>C.II.2.d verso altri soggetti</i>							
C.II.3 - Verso clienti ed utenti							
C.II.4 - Altri Crediti							
<i>C.II.4.a verso l'erario</i>							
<i>C.II.4.b per attività svolta per c/terzi</i>							
<i>C.II.4.c altri</i>							
<u>C.III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>							
C.III.1 - partecipazioni							
C.III.2 - altri titoli							
<u>C.IV - Disponibilità liquide</u>	Contabilizzate al "fair value"						
C.IV.1 - Conto di tesoreria							
<i>C.IV.1.a Istituto tesoriere</i>							
<i>C.IV.1.b presso Banca d'Italia</i>							
C.IV.2 - Altri depositi bancari e postali		Valutate al valore nominale				I depositi bancari e la cassa sono iscritti in bilancio al loro valore nominale.	
C.IV.3 Denaro e valori in cassa							
C.IV.4 - Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente							
<u>D) RATEI E RISCONTI</u>		Isritti proventi di competenza dell'esercizio					
D.1 - Ratei attivi		esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.					
D.2 - Risconti attivi							Determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
Eventuali note:	Utilizza i principi contabili internazionali IAS/IFRS		L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs.	L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs.	L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs.		

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
			118/2011	118/2011	118/2011		
A) PATRIMONIO NETTO							
Patrimonio Netto di Gruppo							
A.I - Fondo di dotazione							
A.II - Riserve							
<i>A.II.b da capitale</i>							
<i>A.II.c da permessi di costruire</i>							
<i>A.II.d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>							
<i>A.II.e altre riserve indisponibili</i>							
<i>A.II.f altre riserve disponibili</i>							
A.III - Risultato economico dell'esercizio							
A.IV - Risultati economici di esercizi precedenti							
A.V - Riserve negative per beni indisponibili							
Patrimonio netto di pertinenza di terzi							
A.VI - Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi							
A.VII - Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi							
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		Accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati. L'entità					
B.1 - per trattamento di quiescenza	Riguardano costi ed oneri di natura determinate e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.						Stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza
B.2 - per imposte							
B.3 - altri							
B.4 - fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri							

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
		dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile. Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.					
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	Determinato al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici	Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C. Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.					Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
D) DEBITI	Inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono rilevati al costo	Rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.				Iscritti per importi corrispondenti al loro valore nominale	Rilevati al loro valore nominale
D.1 - Debiti da finanziamento <i>D.1.a prestiti obbligazionari</i> <i>D.1.b v/altre</i>							

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
<i>amministrazioni pubbliche</i> <i>D.1.c verso banche e</i> <i>tesoriere</i> <i>D.1.d verso altri</i> <i>finanziatori</i>	ammortizzato, ove significativo.						
D.2 - Debiti verso fornitori							
D.3 - Acconti							
D.4 - Debiti per trasferimenti e contributi							
<i>D.4.a enti finanziati dal</i> <i>servizio sanitario nazionale</i> <i>D.4.b altre amministrazioni</i> <i>pubbliche</i>							
<i>D.4.c imprese controllate</i> <i>D.4.d imprese partecipate</i> <i>D.4.e altri soggetti</i>							
D.5 - altri debiti							
<i>D.5.a tributari</i> <i>D.5.b verso istituti di</i> <i>previdenza e sicurezza</i> <i>sociale</i> <i>D.5.c per attività svolta per</i> <i>c/terzi</i> <i>D.5.d altri</i>							
<u>E) RATEI E RISCONTI E</u> <u>CONTRIBUTI AGLI</u> <u>INVESTIMENTI</u>		Isritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi..					Determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio
E.I - Ratei passivi							
E.II - Risconti passivi							
E.II.1 - Contributi agli investimenti							
<i>E.II.1.a da altre</i> <i>amministrazioni pubbliche</i> <i>E.II.1.b da altri soggetti</i>							
E.II.2 - Concessioni pluriennali							
E.II.3 - Altri risconti passivi							

Operazioni infragruppo - Comune di Brandizzo - S.M.A.T. S.p.a.

QUOTE CONSOLIDATO	100%	0,00013%	0,00013%
-------------------	------	----------	----------

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp.	Voci	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	59.810,46	0,00
	SMAT	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	59.810,46	
2	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	11.108,71	0,00
	SMAT	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	11.108,71	
3	C	CE	C.19 b	Proventi da società partecipate	6,44	6,44
	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti -Verso altri	29.905,23	
4	SMAT	SPP	D.5.d	Altri debiti	29.905,23	0,00
	SMAT	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	5.565,76	
5	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	5.565,76	0,00

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.		Voci	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	59.810,46	0,00
	SMAT	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	59.810,46	
2	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	11.108,71	0,00
	SMAT	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	11.108,71	
3	C	CE	C.19 b	Proventi da società partecipate	6,44	6,44
	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti -Verso altri	29.905,23	
4	SMAT	SPP	D.5.d	Altri debiti	29.905,23	0,00
	SMAT	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	5.565,76	
5	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	5.565,76	0,00

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	0,08		0,08	
	SMAT	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi		0,08	- 0,08	
2	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,01	- 0,01	
	SMAT	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,01		0,01	
3	C	CE	C.19 b	Proventi da società partecipate	6,44		6,44	-6,44
	C	SPP	A.IV	Risultati economici di esercizi precedenti		6,44	- 6,44	
4	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti -Verso altri		0,04	- 0,04	
	SMAT	SPP	D.5.d	Altri debiti	0,04		0,04	
5	SMAT	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		0,01	- 0,01	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	5.565,76		5.565,76	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti vs. altri		5.565,75	- 5.565,75	
TOTALE							0,00	-6,44

QUOTE CONSOLIDATO	100%	1,16%	1,16%
-------------------	------	-------	-------

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		12.404,35	- 12.404,35	
	SETA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	12.403,07		12.403,07	
	SETA	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	1,28		1,28	
2	C	CE	C.19 b	Proventi da società partecipate	6.624,00		6.624,00	-6.624,00
	C	SPP	A.IV	Risultati economici di esercizi precedenti		6.624,00	- 6.624,00	
3	C	SPP	D.2	Debiti vs. fornitori	195.884,21		195.884,21	
	SETA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		2.271,17	- 2.271,17	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti vs. altri		193.613,04	- 193.613,04	
					TOTALE		0,00	-6624,00

QUOTE CONSOLIDATO	100%	10,00%	10,00%
--------------------------	------	--------	--------

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Ret. D/(A)	Impatto
1	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti		27.307,90	-27.307,90	
	CISS	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	27.307,90		27.307,90	
						TOTALE	0,00	0,00

QUOTE CONSOLIDATO	100%	3,61%	3,61%
-------------------	------	-------	-------

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		4.416,54	-4.416,54	
	CAVCB16	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	556,509		556,51	
	CAVCB16	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	3.860,03		3.860,03	
2	CAVCB16	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		823,79	-823,79	
	CAVCB16	SPA	C.2.b	Altri crediti da tributi		598,47	-598,47	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	39.397,63		39.397,63	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri		37.975,38	-37.975,38	
						TOTALE	0,00	0,00

QUOTE CONSOLIDATO	100%	0,04%	0,04%
-------------------	------	-------	-------

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1-2	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		671,00	-671,00	671,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	671,00		671,00	
TOTALE							0,00	671,00

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Ret. D/(A)	Impatto
1	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,08	-0,08	
	CSI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,08		0,08	
TOTALE							0,00	0,00

QUOTE CONSOLIDATO	0,00013%	3,61%	0,000005%
-------------------	----------	-------	-----------

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	SMAT	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		0,000004	-0,000004	
	CAVCB16	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,000004		0,000004	
TOTALE							0,00	0,00

QUOTE CONSOLIDATO	0,00013%	0,18%	0,0000002%
-------------------	----------	-------	------------

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	SMAT	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		0,004	-0,004	
	ATO	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,004		0,004	
2	SMAT	SPP	D.5.d	Altri debiti	0,002		0,002	
	ATO	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti		0,002	-0,002	
TOTALE							0,00	0,00

QUOTE CONSOLIDATO	0,00013%	0,04%	0,0000001%
-------------------	----------	-------	------------

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	SMAT	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,00003		0,00003	
	CSI	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,00003	-0,00003	
2	SMAT	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti		0,00001	-0,00001	
	CSI	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	0,00001		0,00001	
TOTALE							0,00	0,00

QUOTE CONSOLIDATO	0,00013%	10,00%	0,000013%
--------------------------	----------	--------	-----------

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	SMAT	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,0001		0,0001	
	CISS	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,0001	-0,0001	
2	SMAT	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti		0,00003	-0,00003	
	CISS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	0,00003		0,00003	
TOTALE							0,00	0,00

QUOTE CONSOLIDATO	0,00013%	1,16%	0,000002%
--------------------------	----------	-------	-----------

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	SMAT	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,003		0,003	
	SMAT	CE	C.20	Altri proventi finanziari	0,000001		0,000001	
	SETA	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,002519	-0,003	
2	SMAT	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti		0,001	-0,001	
	SETA	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	0,001		0,001	
TOTALE							0,00	0,00

QUOTE CONSOLIDATO	0,38504%	3,61%	0,0139%
--------------------------	----------	-------	---------

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	ATOR	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1,58		1,58	
	CAVCB16	CE	B.10	Prestazioni di servizi		1,58	-1,58	
						TOTALE	0,00	0,00

QUOTE CONSOLIDATO	0,04%	0,38504%	0,00015%
-------------------	-------	----------	----------

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	ATOR	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,017	-0,017	
	CSI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,017		0,017	
TOTALE							0,00	0,00

Operazioni infragruppo - SETA s.p.a. - CAV CB 16

QUOTE CONSOLIDATO 1,16% 3,61% 0,04186%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voci	Descrizione	Importo	Differenza
1	SETA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	150,00	0,00
	CAVCB16	CE	B.10	Prestazione di servizi	150,00	
2	CAVCB16	SPP	D.1.d	Debiti da finanziamento verso altri finanziatori	2.800.559,01	0,00
	SETA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti	2.800.559,01	

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voci	Descrizione	Importo	Differenza
1	SETA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	150,00	0,00
	CAVCB16	CE	B.10	Prestazione di servizi	150,00	
2	CAVCB16	SPP	D.1.d	Debiti da finanziamento verso altri finanziatori	2.800.559,01	0,00
	SETA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti	2.800.559,01	

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	SETA	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,063		0,063	
	CAVCB16	CE	B.10	Prestazione di servizi		0,063	-0,063	
2	CAVCB16	SPP	D.1.d	Debiti da finanziamento verso altri finanziatori	1.172,201		1.172,201	
	SETA	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti		1.172,201	-1.172,201	
TOTALE							0,00	0,00

All. 3 - Variazioni rispetto all'anno precedente

Comune di Brandizzo
Bilancio consolidato 2021

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2021	Bilancio consolidato 2020	Diff.	Comune di Brandizzo	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
Totale crediti vs partecipanti	28	84	-56	0	0	0	0	0	0	0	-56
Immobilizzazioni immateriali	88.113	46.886	41.227	39.875	48	572	0	52	0	7	674
Immobilizzazioni materiali	30.020.018	29.835.734	184.285	3.679	1	183.275	-3.589	227	-4	-17	713
Immobilizzazioni Finanziarie	15.334	147.904	-132.570								
Totale immobilizzazioni	30.123.466	30.030.524	92.942								
Rimanenze	8.593	6.655	1.937	0	-1	1.576	0	0	0	0	363
Crediti	2.539.870	1.936.498	603.372	624.001	7	86.270	-97.697	-8.448	-115	-66	-580
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide	3.369.221	2.826.963	542.257	412.585	12	55.631	81.937	-3	-5.619	-3.916	1.631
Totale attivo circolante	5.917.683	4.770.117	1.147.566	1.036.586	17	143.477	-15.760	-8.451	-5.735	-3.982	1.414
Totale ratei e risconti attivi	7.875	725	7.150	-17	0	7.279	0	0	0	-24	-87
TOTALE DELL'ATTIVO	36.049.051	34.801.449	1.247.602								
Patrimonio netto	25.518.042	24.855.289	662.753								
Fondi per rischi ed oneri	113.081	75.981	37.101	28.928	-1	9.124	3.551	0	0	-4.727	226
TFR	14.304	4.263	10.041	0	-3	10.252	0	0	0	0	-208
Debiti	6.707.539	6.685.635	21.903	-50.138	29	128.979	-27.177	-28.546	-3.276	-233	2.265
Ratei e risconti passivi	3.696.085	3.180.281	515.804	510.510	2	4.848	398	1	0	0	46
TOTALE DEL PASSIVO	36.049.051	34.801.449	1.247.602								

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2021	Bilancio consolidato 2020	Diff.	Comune di Brandizzo	Gruppo SMAT	SETA S.p.a.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
Componenti positivi della gestione	8.061.568	7.030.703	1.030.865	696.630	10	409.441	-94.516	16.273	-247	-53	3.327
Componenti negativi della gestione	7.386.978	7.297.992	88.986	-369.486	-6	397.493	55.290	5.008	-2.170	-3	2.861
Risultato della gestione operativa	674.590	-267.289	941.878	1.066.116	16	11.948	-149.805	11.265	1.923	-50	466
Proventi ed oneri finanziari	-189.947	-184.382	-5.565	3.192	1	-768	0	-7.976	0	-2	-12
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-4.324	-25.730	21.405	21.405	0	0	0	0	0	0	0
Proventi ed oneri straordinari*	3.462	692.334	-688.873	-685.878	0	0	612	-6.885	0	0	-501
Imposte sul reddito	105.857	100.300	5.556	-1.744	3	7.051	115	136	0	2	-7
RISULTATO DI ESERCIZIO	377.924	114.634	263.290								

*la variazione complessiva della voce è altresì influenzata dalle differenze da annullamento

Comune di Brandizzo

Città metropolitana di Torino

Verbale n. 24/2022 del 26.09.2022

Relazione sul bilancio consolidato esercizio 2021

Il Revisore dei conti, esaminato lo schema di bilancio consolidato 2021 del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo, composto da Conto Economico consolidato, Stato patrimoniale consolidato, Relazione sulla gestione consolidata contenente la nota integrativa e la proposta di deliberazione consiliare di approvazione del bilancio consolidato n. 667 del 23.09.2022, e operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» ed in particolare dell'art.233-bis e dell'art. 239 comma 1, lett. d-bis;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili in particolare dell'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato";
- degli schemi di cui all'allegato 11 al D.lgs.118/2011;
- dello statuto e del regolamento di contabilità dell'ente;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare di approvazione del bilancio consolidato e sullo schema di bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2021 del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo (TO) che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Cuneo, li 26.09.2022

Il Revisore dei Conti

Dott. Fernando COCCARELLI

Premesso che il D.Lgs. 118/2011 ha introdotto l'obbligo di redazione del bilancio consolidato al fine di rappresentare la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, enti strumentali, società controllate e partecipate e altri organismi controllati rientranti nell'area di consolidamento;

Ricevuta la proposta di deliberazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2021 e la relativa documentazione per tramite posta elettronica in data 24.09.2022;

Preso atto che la bozza di bilancio consolidato 2021 presentata per l'approvazione è costituita dallo stato patrimoniale consolidato, conto economico consolidato, relazione sulla gestione e nota integrativa;

Considerato che il bilancio consolidato deve fornire una visione complessiva delle consistenze patrimoniali e finanziarie, così come del risultato economico, di organismi, enti e società che fanno capo all'ente;

Visto il comma 8 dell'art. 151 del TUEL, che prevede che *“Entro il 30 settembre l'Ente approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio n. 4/4 di cui al D.Lgs. 118/2011”*;

Visto il parere favorevole, sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile, da parte del Responsabile del Servizio Economico e Finanziario;

Vista la nota integrativa contenente tutti gli elementi utili per l'espressione del presente parere;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 29.04.2022, con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione del Comune di Brandizzo per l'esercizio 2021, comprendente, fra l'altro, il Conto economico e lo Stato patrimoniale predisposti secondo i criteri della contabilità armonizzata di cui al D. Lgs. 118/2011;

Vista La deliberazione della Giunta Comunale n. 98 del 23.06.2022 avente ad oggetto *“Bilancio consolidato al 31.12.2021 del Comune di Brandizzo - Individuazione degli Enti e Società da includere nel “Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo” e nel perimetro di consolidamento”*;

Considerato che le modalità di definizione degli organismi partecipati da far rientrare nell'area di consolidamento sono enunciate nel principio contabile di cui all'allegato 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011;

Considerato che il bilancio consolidato 2021 del Comune di Brandizzo include nell'area di consolidamento i seguenti Enti:

Organismo partecipato	% di partecipazione Comune di Brandizzo	Classificazione	Metodo consolidamento	Valore contabile partecipazioni	Voce di conto patrimoniale	Note
Gruppo SMAT	0,00013%	Società partecipata	Proporzionale	859,70	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	Quota iscritta nel bilancio dell'ente capogruppo per la partecipazione diretta detenuta in SMAT S.p.a.
Società Ecologica Territorio Ambiente SETA S.p.a.	1,16%	Società partecipata	Proporzionale	165.282,24	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	Quota iscritta nel bilancio dell'ente capogruppo per la partecipazione diretta detenuta in SETA S.p.a. (109.658,06) + quota di competenza iscritta nel bilancio di C.A.V. CB 16 (55624,18)
CISS Chivasso	10,00%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	648.808,25	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	
Consorzio di Bacino 16	3,61%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	54.346,90	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	
ATO R	0,38504%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	12.311,53	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	Quota iscritta nel bilancio dell'ente capogruppo per la partecipazione indiretta detenuta in ATO-R
ATO 3	0,18%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	2.292,22	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	
CSI Piemonte	0,04%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	17.323,64	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	

Considerato che per la redazione del bilancio consolidato sono stati individuati i seguenti metodi di consolidamento:

- metodo proporzionale per tutti gli Enti compresi nel perimetro di consolidamento.

Considerato che lo stato patrimoniale consolidato rappresenta la situazione attiva e passiva del gruppo mentre il conto economico l'andamento economico dell'esercizio 2021;

considerato che la relazione sulla gestione illustra i principali aggregati ed i risultati del bilancio consolidato, che chiude con un risultato d'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi), di € 377.923,96 e un patrimonio netto (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) di € 25.518.042,37 fornendo dettagli sui principi contabili adottati e sugli andamenti gestionali;

considerato che la nota integrativa fornisce informazioni sull'area di consolidamento e illustra dettagliatamente i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio consolidato e la composizione delle singole voci di bilancio che hanno portato ai risultati della gestione consolidata;

il Revisore dei conti, tenuto conto di quanto sopra esposto,

esprime parere favorevole

sulla proposta di approvazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2021.

Cuneo, 26 settembre 2022

Il Revisore dei conti
Dott. Fernando COCCARELLI

RELAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2021

Il Bilancio Consolidato rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente e dei propri organismi partecipati. E' uno strumento attraverso cui il Comune di Brandizzo controlla l'attività degli organismi partecipati insieme ad altri strumenti a disposizione dell'Amministrazione come ad esempio il piano di razionalizzazione periodica, la verifica dei crediti e debiti in sedi di rendiconto di gestione, il caricamento sul Portale del Tesoro dei dati principali di ogni organismo partecipato quale ad esempio le quote di partecipazione, i dati di bilancio, ecc.

Con la deliberazione G.C. 98 del 23.06.2022 è stato approvato il perimetro di consolidamento che è sostanzialmente identico a quello dell'esercizio precedente ad eccezione dell'inserimento della quota di partecipazione della Società SETA spa.

Dopo un lavoro di corrispondenza, scambio di informazioni e riallineamenti delle scritture contabili avvenute tra il Comune ed ogni singolo organismo partecipato, il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Brandizzo risulta essere positivo per € 377.923,96.

Si evidenzia che tra i singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, quelli che hanno esercitato un peso maggiore sul bilancio consolidato sono il CISS e il Consorzio di Area Vasta CB16, sia per la quota di partecipazione detenuta che per l'importo delle risultanze economiche e dei rapporti infragruppo con il Comune stesso.

Si fa notare, altresì, che l'unica perdita rilevata tra gli organismi partecipati dell'Ente, si registra sull'ATO 3 ed è di circa € 639.000,00, ma che incide sul Bilancio Consolidato 2021 solo per circa € 2.400,00 sia per l'esigua % di quota di partecipazione, ma soprattutto per la mancanza di rapporti infragruppo diretti con il Comune di Brandizzo. Infatti è solo indirettamente attraverso il Consorzio di Area Vasta CB16 e l'ATO-R che si registrano dei rapporti infragruppo. In ogni caso, trattandosi di un'Autorità d'Ambito, il Comune non ha possibilità di intervenire direttamente su eventuali perdite.

Si conclude affermando che nell'esercizio 2021 il Comune di Brandizzo, da un punto di vista del Conto Economico, chiude il Bilancio Consolidato con un dato positivo di € 377.923,96 e un Patrimonio Netto di gruppo di € 25.518.041,91. Il Bilancio Consolidato composto appunto da una pluralità di soggetti giuridici vale a dire il Comune e gli organismi partecipati, si basa sul principio che lo stesso debba riflettere la situazione finanziaria ed economica di un'unica entità economica.

Come richiesto dal Consigliere Volpatto, durante la conferenza dei Capigruppo, si forniscono alcune informazioni relative alle somme che il Comune di Brandizzo ha accertato

a titolo di dividendi relativi agli utili realizzati dalle società partecipate. Si precisa che nell'anno 2021, stesso anno preso in considerazione per l'elaborazione del bilancio consolidato, i dividendi accertati dall'Ente relativi agli utili dell'anno 2020, sono stati pari ad € 8.856,26 e precisamente:

- € 2.225,82 dalla Società TRM SpA;
- € 6,44 dalla Società SMAT SpA;
- € 6.624,00 dalla Società SETA SpA.

Questi proventi vengono incassati nel bilancio dell'Ente nella parte relativa alle Entrate Correnti, a titolo III "entrate extratributarie" alla categoria "Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi" e pertanto tali proventi contribuiscono al finanziamento delle spese correnti generali del Bilancio comunale.